ARCHIVIO STORICO

N. 138 — Domenica 20 Maggio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Domenica 20 Maggio — N. 138

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Meglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Eritrea 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 97 50 9 50

Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente all'

HAASENSTEIN E VOGLER

[redacted]

Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La relazione Pelloux a S. M. il Re sul decreto di scioglimento della Camera

La lotta elettorale nelle Province piemontesi

(Dispacci particolari della Stampa)

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20:

Contrariamente a quanto si credeva, stamane è stata pubblicata la relazione indirizzata a S. M. il Re sul decreto di scioglimento della Camera. Essa porta la firma di tutti i ministri. Eccone il testo:

Sire!

I dolorosi fatti avvenuti da un anno in qua alla Camera dei deputati per opera di una piccola minoranza dell'Assemblea elettiva costringono il Governo a chiedere a Vostra Maestà la facoltà di fare appello al Paese.

Brevi parole basteranno a dare a Vostra Maestà le ragioni di questa proposta.

A rafforzare le guarentigie legali dell'ordine pubblico e della istituzioni, e ad evitare che pella difesa sociale, che è suo primo dovere, il Governo ricorresse, come più volte avova dovuto fare, a mezzi straordinari, reputammo opportuno proporre alcune modificazioni alle leggi vigenti.

Dopo un lungo e maturo esame delle Commissioni parlamentari, quei provvedimenti erano stati portati pelle vie normali alla discussione della Camera. Ma non appena parve sicuro che la maggioranza, pur modificandoli, li avrebbe approvati, una parte della minoranza, riproducendo non imitabili esempi stranieri, si accinse all'impresa di impedire, mediante l'abuso di tutte le facoltà concesse con ben altri intenti dal regolamento allora in vigore, il legittimo esercizio della potestà legislativa.

Ne derivarono dapprima il decreto 22 giugno 1899 e la proroga del Parlamento, e poi, dopo nuove violenze, la chiusura della seconda sessione della XX legislatura.

Frattanto il Governo nulla ommetteva di quanto potesse conferire alla pacificazione degli animi. La sovrana clemenza di Vostra Maestà fu largamente invocata a favore di coloro che erano stati colpiti da condanne o da procedure giudiziarie in corso, per effetto dei disordini del 1899. Fu studiata e presentata al Parlamento una serie di provvedimenti intesi a favorire il progresso economico del Paese o attenuare talune asprezze di leggi fiscali; ma quando, in ossequio ai pronunziati della Magistratura, il Governo dovette domandare che si riprendessero in esame i provedimenti politici, il proposito di rendere impossibile alla maggioranza ogni deliberazione fu di nuovo apertamente manifestato, e pertinacemente tradotto in atto.

Fu allora che un ben più grave problema si impose all'attenzione della Camera e del Governo, imperocchè la ripetuta esperienza dimostrava che il regolamento della Camera dei deputati, compilato in tempi nei quali la maggioranza e la minoranza convivevano nell'uso temperato e nel reciproco rispetto dei loro diritti, ormai non bastava più a garantire il pacifico ed efficace funzionamento dell'Assemblea elettiva, cioè la Costituzione stessa. Non si poteva tollerare che rimanesse in balìa di pochi l'arrestare a loro piacimento la vita dello Stato.

La riforma del regolamento della Camera, divenuta indispensabile, fu condotta a termine per iniziativa e col concorso operoso e costante della grande maggioranza dell'Assemblea, che più volte e in più forme le ratificò. Tuttavia, conseguito tale importantissimo risultato, animati sempre da propositi di pacificazione, proponemmo alla Maestà Vostra di ritirare il provedimento che aveva dato occasione all'aspra lotta; ma a nulla valse, come a nulla valsero le voci del Paese reclamanti da ogni parte l'opera benefica del Parlamento, per troppo lungo tempo paralizzata.

Fu di nuovo opposto, senza esitazione, l'intento di impedirlo ad ogni costo e con ogni mezzo, affermandosi persino in pieno Parlamento che si sarebbe ricorso alla violenza contro qualunque provvedimento non accetto alla minoranza, ed alle parole conformarono gli atti.

Nella seduta del 15 maggio il contegno di taluni deputati fu tale che non parve possibile lasciare che deplorevoli scene si ripetessero senza arrecare più grave pregiudizio al credito dei nostri istituti parlamentari.

Il Governo ritiene di avere raggiunto l'estremo limite delle concessioni. Esso deve ormai adempiere tutto intero il suo compito a difesa degli ordini civili e delle legittime autorità, assicurare l'azione dei poteri costituzionali da contrapporsi al disordine e al tumulto in qualunque sede questo si produca.

Ma dinanzi alla gravità della situazione esso si sente in obbligo di ricorrere sull'opera sua il giudizio del Paese.

Allorquando fra pochi giorni questo giudizio sarà liberamente pronunziato dalla maggioranza, gli eletti tutti si dovranno uniformare, e ciascuno trarrà conforto per fare il suo dovere.

Al giudizio del Paese noi, ad ogni modo, ci rimettiamo con piena fiducia che esso conferirà novello vigore alle istituzioni parlamentari, alla cui difesa contro gli attentati di faziose minoranze i nostri atti furono unicamente ispirati. E' per tali considerazioni che abbiamo l'onore di proporre a Vostra Maestà lo scioglimento della Camera dei deputati e la convocazione dei Comizi elettorali nel più breve termine possibile, cioè il 3 e il 10 giugno.

Firmati: Pelloux, Visconti-Venosta, Bonasi, Carmine, Botelli, Di San Martino, Bettolo, Baccelli, Locana, Salandra, Di San Giuliano.

L'impressione a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,30:

L'impressione nei circoli politici per la relazione che precede il decreto di scioglimento è meschina. Non si poteva dire più povera cosa con più povere frasi. Ma dove il filo logico della relazione manca, è là dove non dice che il Governo di S. M. si era indotto a presentare provvedimenti intesi a rafforzare le guarentigie legali dell'ordine pubblico o delle istituzioni, e ad evitare che, per la difesa sociale, che è dovere del Governo, questo ricorresse, come pel passato, a mezzi straordinari.

Si osserva che se questi non stati i motivi per cui il Governo ha presentato i provvedimenti politici, non si comprende come dopo, alla distanza di poco tempo, li abbia ritirati solo perchè all'Estrema Sinistra non piacevano; e fa davvero senso leggere in un documento ufficiale una condanna così esplicita di tutti i Governi che ricorsero sempre pel passato a mezzi straordinari per la tutela dell'ordine pubblico, e non solo, ma il Governo nella relazione al Re viene a dire che ha rinunziato — sempre in omaggio all'Estrema Sinistra — ai provvedimenti di quella difesa sociale, che proclama essere il dovere principale del Governo.

L'on. Pelloux viene così implicitamente a confermare nel documento ufficiale tutte le critiche che amici ed avversari, per opposti motivi, gli hanno mosso o gli muovono in questi giorni. Invano si cerca pel nulla relazione il vero motivo per cui il Ministero si è deciso a fare le elezioni: aveva alla Camera, lo dice la relazione, una maggioranza forte, operosa. E' facile l'obbiezione: perchè non si sieta serviti di questa maggioranza forte ed operosa? Che sperato dalle elezioni? E se anche la maggioranza ritornasse più forte, quale maggiore autorità potrebbe avere il Ministero di quella avuta pel passato con 150 e più voti di maggioranza? E' lecito sperare che quando i 150 voti di maggioranza saranno diventati 160 e magari 200, il Ministero potrà fare quello che non ha fatto? E che intende fare dopo? La relazione non lo accenna che vagamente: garantire il retto funzionamento delle istituzioni parlamentari. Ma con quali mezzi? Col regolamento recentemente votato.

Ma perchè il Ministero non ha saputo valersene ora, se ne varrà dopo, mentre appena ieri l'Ufficio di presidenza della Camera dichiarava che le disposizioni del nuovo regolamento — in quanto ha di coercitivo — si possono bensì applicare ai singoli individui, non alla collettività. Senza indugiare su questa interpretazione sia esatta o meno, è certo che difficilmente si troverà un presidente che voglia usare di tutti i mezzi che il regolamento gli dà. L'on. Colombo, che non è sospetto, che mille volte in pieno Parlamento ha deplorato che il regolamento antico non gli desse mezzi per fare espellere dall'aula i deputati non consenzienti alla volontà presidenziale, quando ha avuto il nuovo regolamento, non ha voluto o saputo applicarlo.

Ecco perchè la relazione Pelloux non spiega nulla nè degli intenti col quali il Ministero sciolta la Camera, nè delle speranze che lo animano. E' un documento che, per la sua povertà, non può nemmeno dar luogo a molte discussioni. Vi sono contraddizioni stridenti che saranno colte con acutezza dai ministeriali, che sarebbe poco, ma del Governo in genere, il che è molto.

***

La *Stefani* diramò la relazione ai giornali cittadini quando erano già tutti composti, perchè a Camera chiusa non anticipano la loro uscita, o non fecero a tempo a darne nemmeno un cenno. Solo l'*Italie* e la *Tribuna* la pubblicano integralmente e senza commenti.

Il Consiglio dei ministri.

I preparativi per la lotta elettorale.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 15,30:

Il Consiglio dei ministri, adunatosi stamattina a palazzo Braschi, alle 10,30, è durato fin verso il mezzodì. Tutti i ministri erano presenti, e si occuparono quasi esclusivamente della situazione elettorale.

Venne letto ed approvato il testo definitivo della relazione che deve accompagnare il decreto di scioglimento della Camera.

Questa mattina Pelloux riferì puro ai colleghi le prime relazioni giunte dai prefetti, i quali propendono a ritenere che se per più, tranne qualche probabile caduta caratteristica, o qualche sostituzione, la Camera tornerà ad essere costituita non molto dissimile dall'attuale.

I ministri stabilirono che si debba votare sulle vecchie liste, affidando l'incarico alla Direzione generale dell'Amministrazione civile di diramare con sollecitudine una circolare in questo senso.

I ministri si trovarono poi d'accordo nell'inutilità di sciupare le energie contro i candidati d'opposizione la cui solidità nei rispettivi Collegi sia indiscussa. Per contro, i prefetti dovranno concentrare la massima loro attività contro le candidature dell'Estrema Sinistra, e sopratutto contro quelle socialiste e repubblicane.

Note retrospettive sullo scioglimento.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22:

La *Tribuna*, a proposito del commento del *Popolo Romano* telegrafatovi, confermando l'unanimità d'opinione degli intervenuti nel gabinetto di Colombo circa l'inapplicabilità collettiva del nuovo regolamento, aggiunge:

« Quello solo dei convocati che non espresse simile opinione, non la contraddisse però esplicitamente, ma si limitò a dire che trovava inopportuna la convocazione, e che spettava al presidente provvedere. »

E' da notarsi che Sacchi, come membro dell'Estrema Sinistra, espose non essere possibili accomodamenti di sorta sulla questione del regolamento, e ritenere che l'introduzione della forza nell'aula getterebbe il Paese in agitazioni dolorose cui non credeva vi fosse persona disposta ad assumere la responsabilità; e aggiunse di non vedere altra soluzione se non una crisi ministeriale o lo scioglimento della Camera.

Su quest'ultimo punto identico fu il parere di Fortis.

***

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 23,5 (Recapitato il 20, alle 1,30):

L'Avanti!, a proposito della convocazione fatta da Colombo di Gallo, Palberti, Fortis, Rudinì, Giolitti, Bacchi, Bonasi, Coppino e Chimeglia nel suo gabinetto, pregandoli ad esporre il proprio parere, osserva che tutti si espressero in modo da escludere l'applicabilità del nuovo regolamento, fuorchè Sonnino.

La *Corrispondenza Politica* dichiara che Sonnino non manifestò alcuna intenzione, mantenendosi in un contegno riservatissimo.

Il Ministero contro i rudiniani.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,30:

Si commenta il fatto che alla vigilia delle elezioni generali il Ministero ha sciolto il Consiglio comunale di Noto, capoluogo del Collegio del marchese Carlo Di Rudinì. Quale atto era oggi interpretato come un segno che il Ministero voglia combattere le elezioni del gruppo rudiniano.

Domani Rudinì, padre, si recherà nel proprio Collegio.

Per calmare i moderati lombardi.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,35:

La *Corrispondenza Politica* riferisce che per calmare i moderati lombardi, i quali non avrebbero voluto le elezioni, il Ministero abbia invitato l'on. Radice a recarsi a Milano per spiegare la condotta del Gabinetto.

La lotta elettorale nelle provincie piemontesi.

(Da telegrammi e corrispondenze dei nostri corrispondenti).

Che il Ministero Pelloux abbia fatto opera poco saggia sciogliendo la Camera lo conferma un oggettivo esame della situazione elettorale del Piemonte. In complesso si avranno pochi mutamenti, e quei pochi tutti a favore del partito socialista, che si afferma con molto vigore nei Collegi di Alessandria, Asti, Vignale, Torino III contro i candidati costituzionali; negli altri Collegi vi saranno pochi mutamenti.

L'onorevole Compans forse non si ripresenterà ad Aosta, e riescirà il candidato ministeriale; invece a Cossato, qualora si presentasse, il candidato d'opposizione avrebbe la maggioranza, come pure a Biella.

I deputati d'opposizione sono quasi tutti sicuri dei loro Collegi, ed è certo che l'Opposizione non perderà uno solo dei suoi uomini; è probabile invece che qualcuno ne perda il partito ministeriale a profitto specialmente dei socialisti.

Raccogliamo intanto con tutte le riserve quanto i nostri corrispondenti ci hanno mandato telegraficamente o per lettera.

Provincia di Alessandria.

Nel Collegio di Alessandria si ripresenta l'on. Frascara Giuseppe; i socialisti gli contrappongono l'avv. Adolfo Zerboglio; nelle passate elezioni l'on. Frascara ebbe voti 2154, l'avvocato Zerboglio 2030. La lotta sarà molto viva.

Inoltre i socialisti proclamarono la candidatura Zerboglio.

Nel Collegio d'Acqui si ripresenta l'on. Maggiorino Ferraris, d'opposizione; non ha oppositori costituzionali; i socialisti gli contrappongono il sig. Bisio Francesco, ma senza speranza alcuna; basta ricordare che nelle ultime elezioni l'on. Ferraris ebbe voti 4337 contro 106 dati al Bisio.

Nel Collegio d'Asti si ripresenta l'on. Giovanelli Edoardo, ministeriale; candidato dei socialisti è l'avv. Ratti Domenico, direttore del *Galletto*, nota per le sue inchieste sull'affare Ambrosio. Nelle ultime elezioni l'on. Giovanelli raccolse 2617 voti, l'avv. Ratti 1339.

Nel Collegio di Casale Monferrato si ripresenta l'on. Calleri Enrico, ministeriale; i socialisti gli oppongono un candidato *pro forma*, avendo l'on. Calleri Enrico raccolto nelle passate elezioni 3040 voti contro 380 dati all'avvocato Vigna.

A Nizza Monferrato la lotta sarà vivissima. Si ripresenterà l'on. Cavotti, ministeriale, e l'avv. Cocito, d'opposizione. Se, come è molto probabile, i socialisti non presenteranno candidato proprio e convergeranno i loro voti sul candidato d'opposizione, aumentano le probabilità di riuscita per l'avv. Cocito, che ebbe nelle ultime elezioni 3263 voti contro 3743 dati all'on. Cavotti.

Si susurrano altri nomi, come quello del professore Guido Cora, senza seguito però, e dell'avv. Badarida, socialista.

A Novi Ligure si ripresenta l'on. Raggio Emilio, che ebbe nelle ultime elezioni 3590 contro 600 dati a Lerda Giovanni.

Nel Collegio d'Ovada si ripresenta l'on. Medici Francesco, ministeriale; si parla dell'avvocato Dovecchi, candidato d'opposizione, o del candidato socialista, forse il prof. Picarolo. Nelle ultime elezioni ci fu ballottaggio fra l'onorevole Medici e l'avv. Dovecchi. I voti dei socialisti si riversarono sul Dovecchi, che ebbe 3003 voti contro 4038 dati all'on. Medici.

A Valenza si ripresenta l'on. Cerlana-Mayneri Ludovico, ministeriale; i socialisti gli contrappongono Bignami Enrico, che ebbe 1445 voti contro 4085 dati all'on. Cerlana-Mayneri.

Para che nel Collegio di Vigevano la lotta sarà viva fra il candidato costituzionale ministeriale, l'attuale deputato on. Rogna, e il candidato socialista Vigna, che nelle ultime elezioni ebbe 3393 voti, contro 3118 dati all'on. Rogna. Non è improbabile però che si presenti qualche candidato costituzionale d'opposizione. In questo caso i voti al candidato socialista sarebbero di molto ridotti, perchè nel 1897 una grande parte di elettori costituzionali, per ripicchi locali, votarono il Vigna.

A Vigevano si ripresenta l'on. Bonacelli ministeriale, che avrà a lottare col candidato socialista, con ottime probabilità di riuscita; nelle ultime elezioni l'on. Bonacelli ebbe 3971 contro 1730 dati a Dell'Aglio.

A Villanova d'Asti è certa la nomina, senza competitori, dell'on. Villa, d'opposizione ministeriale.

Nella provincia di Cuneo.

A Cuneo, città, si ripresenta senza competitori l'on. Galimberti, d'opposizione. Pare che il Ministero abbia tentato invano parecchi candidati ministeriali, di guisa che la rielezione dell'on. Galimberti è certa, e senza competitori. Forse i socialisti presenteranno un candidato per contrasto.

Alba rieleggerà, con votazione plebiscitaria, l'on. Coppino, d'opposizione.

L'on. Chiappero, pure d'opposizione, non ha competitori a Bra.

A Borgo San Dalmazzo si ripresenta l'on. Ravasenda, forse senza competitori; così pure a Bra l'on. Gianolio; i socialisti si affermeranno su qualche nome dei loro capi.

All'ultimo momento ci si telegrafa che contro l'on. Ravasenda si presenta, con programma d'opposizione, il dott. Demattia, che avrebbe i voti della Valle Stura, di una parte della Valle Gesso, di Robilante, Roccavione e Tenda nella Valle Vermegnana.

Si era parlato della candidatura del conte di Robilant, stabilitosi da poco nel Collegio, sonchè di quella del marchese Crispolti, appoggiato dai clericali transigenti, ma, stante la brevità del periodo elettorale, le candidature sono morte prima di nascere.

A Ceva si ripresenta, candidato d'opposizione, l'attuale deputato on. Calleri Giacomo; si parla pure della candidatura dell'ing. Vicarj, pure d'opposizione; ma non è ancora sicura. Nell'ultima votazione l'on. Calleri ebbe 2673 voti, l'ing. Vicarj 2222.

Vivi sono i rumori contro l'on. Calissano nel Collegio di Cuneasco. Come è noto, l'on. Calissano, ministeriale, disertò clamorosamente il partito a cui apparteneva per passare nelle file ministeriali. Per questa sua condotta, ed anche per la sua avversità ingiustificata nelle Amministrazioni locali, ha sollevato molto malcontento. I suoi avversari cercano con alacrità un candidato da opporgli; si parla dell'avv. Carrena, il quale però finora non ha ancora preso una risoluzione definitiva. Si crede che l'avv. Carrena accetterà: qualora non accettasse, si pensa a portare un notissimo uomo politico della provincia di Cuneo, che avrebbe così due elezioni.

A Dronero senza competitori l'on. Giolitti, d'opposizione, come è noto.

A Fossano, l'on. Falletti, d'opposizione, tra le generali simpatie; malgrado la lotta vivissima che ha dovuto sostenere per riuscire, la sua posizione si è consolidata. Il Ministero farà di tutto per contrapporgli un candidato, ma senza speranza.

L'on. Giaccone si ripresenta a Mondovì; è di opposizione; il Ministero lavora da molto tempo per trovare un candidato ministeriale; si fa il nome dell'avv. Vinci, ma non credesi che questi accetti una candidatura ministeriale.

Contro l'on. Pivano, deputato ministeriale uscente di Saluzzo, il partito costituzionale di opposizione contrapporrà quasi certamente un candidato.

A Savigliano il deputato uscente, cav. Donadio, ministeriale, non incontra più gran simpatia; il nuovo giornale locale il *Corriere* ha già dichiarato di combatterne la rielezione; ed ha molto seguito.

Di nuovi candidati si parla dell'avv. Ferreri-Gola, dell'avv. Calandra, del conte Galateri, del cav. dottor Ciartano, d'opposizione; quest'ultimo incontra molta simpatia nel Collegio, e si prevede che resterà egli solo in lotta col deputato uscente.

Provincia di Novara.

A Biandrate si ripresenta senza competitore il marchese Tornielli, ministeriale; i socialisti presenteranno un candidato *pro forma*.

L'on. Serralunga, ministeriale, a Domodossola, è stato una delusione per i suoi stessi amici; la sua condotta alla Camera non è piaciuta alla maggioranza degli elettori; i suoi atti, apertamente censurati entro l'aula della Camera da insigni parlamentari, hanno mutato a poco a poco gli animi degli elettori.

Se contro di lui si presentasse un candidato di opposizione, avrebbe molta probabilità di riuscita, tanto più che in un inevitabile ballottaggio i voti dei socialisti si riverserebbero sul candidato d'opposizione.

I socialisti ripresentano l'operaio Rigola Rinaldo, che nelle ultime elezioni ebbe 1039 voti.

A Borgomanero, senza competitori costituzionali, si ripresenta l'on. Curioni, ministeriale; i socialisti presentano un candidato proprio.

Nel Collegio di Cossato si ripresenta l'onorevole Carmelina Bella, ministeriale; ha molte simpatie, ma la sua posizione sarebbe insostenibile se si presentassero candidati d'opposizione, o il cav. Bella Celestino, o il professore Garlanda. Se sarà solo contro il candidato socialista riuscirà certamente, perchè reazionario per lui, in omaggio al principio costituzionale, molti elettori che non approvano la sua condotta parlamentare.

L'on. Fracassi, d'opposizione, non ha altri competitori a Carcentino che i socialisti, i quali ebbero nelle ultime elezioni 1743 voti contro 2334 dati al marchese Fracassi.

A Domodossola, Calpini, d'opposizione, non ha competitori, i socialisti presenteranno un candidato per numerarsi.

Ad Oleggio si ripresenta l'on. Podestà, pure d'opposizione; pare che il dott. Peroni voglia ripresentarsi, ma non avrebbe la maggioranza; già ha mosso la serie di querele e contro querele, che agiteranno per molto tempo il Collegio. Inoltre il dottor Peroni non può presentarsi come candidato ministeriale.

Nel Collegio di Santhià si ripresenta l'onorevole Marco Pozza, d'opposizione. E' incerto che i socialisti intendano muovergli aspra guerra: essi riconoscono invece che l'on. Pozza ha sempre militato con fedeltà nel partito che non vuole violenze. Gli porteranno contro un candidato, ma solo per contarsi.

A Varallo tra le generali simpatie l'onorevole Rizzetti, deputato d'opposizione, che riuscirà con bella votazione.

Vercelli rieleggerà l'on. Lucca, d'opposizione, di Destra, senza competitori.

Al Comitato popolare per la rielezione dell'onorevole Lucca hanno fatta adesione tutti i sindaci dei Comuni componenti il Collegio.

Provincia di Torino.

Molta incertezza.

Questo solo si può dire: che l'on. Danco, ministeriale, si ripresenta nel I Collegio; non è improbabile che l'opposizione costituzionale gli presenti un candidato contro, che raccoglierebbe con molta probabilità i voti dei socialisti, i quali, come già abbiamo detto, non si affermeranno sul nome dell'avv. Cagno.

Nel II Collegio i socialisti ripresentano il deputato uscente on. Morgari; sarebbe bene che il partito costituzionale s'affermasse, per quanto non vi sia speranza di vittoria. Nelle ultime elezioni l'on. Morgari ebbe voti 1081, l'on. Danco 784.

Aspra sarà la lotta nel III Collegio: i socialisti sceglieranno lunedì il candidato da opporre all'on. Biscaretti, ministeriale, uscente. Si era detto che l'on. Biscaretti non intendeva più ripresentarsi; ma a noi risulta che la voce non ha fondamento. La battaglia sarà dura: è impossibile fare previsioni esatte; basta ricordare che nelle ultime elezioni il candidato socialista Cerutti Serafino ebbe voti 1654 contro 1747 dati all'on. Biscaretti. A quanto ci si assicura, questa volta il Cerutti non sarebbe più il candidato dei socialisti.

Qualche speranza di vittoria ha il partito costituzionale nel IV Collegio, se si presenterà candidato costituzionale (opposizione) il commendatore Badini, assessore comunale, che fu già per parecchi anni deputato del Collegio. L'on. Badini ha moltissime simpatie in tutta la cittadinanza, che apprezza in lui, oltre le ottime qualità di amministratore, il galantuomo e il gentiluomo forbitissimo.

Nel V di Torino si ripresenta, pure senza competitori, l'on. Ferrero di Cambiano, sottosegretario di Stato.

Ad Aosta lotta asprissima, con esito incerto, fra l'on. Compans, d'opposizione, e l'avv. Farinet Alfonso, ministeriale, fratello del deputato.

Ricordiamo che l'on. Compans ebbe nelle ultime elezioni 1259 voti contro 1149 dati a Farinet.

All'ultimo momento ci si telegrafa che l'onorevole Compans è riluttante a porre la sua candidatura nel Collegio d'Aosta, e pare non improbabile una prossima sua pubblica rinunzia.

Si era detto che l'on. Scotti avrebbe ceduto ad altri il Collegio di Avigliana, ma pare che finora la notizia non abbia fondamento; se si ripresenta l'on. Scotti, ministeriale, sarà rieletto.

E' incerto se l'on. Soulier, d'opposizione, si ripresenterà nel Collegio di Barcellonetto; in qualunque modo però è sicura la riuscita di un candidato d'opposizione, perchè la maggioranza degli elettori del Collegio non è ministeriale.

A Caluso si ripresenta l'on. Chiesa Michele; si vocifera che avrà per avversario un uomo politico, attualmente deputato in un Collegio di montagna: ma sono tutte dicerie, per ora.

L'on. Rossi ha un forte corrente ministeriale nel Collegio di Carmagnola; si assicura che molti elettori influenti, che erano per lui nell'ultima votazione, gli siano ora contrarii. Parecchi elettori si sono recati dal conte Badini, ad offrirgli la candidatura, ma pare che questi abbia declinato.

Si dice che contro l'on. Bertetti, d'opposizione, si ripresenterà nel Collegio di Ciriè l'onorevole Cibrario; ma è un sì dice, che merita conferma.

Contro Di Bagnasco, d'opposizione, si presenterà nel Collegio di Cuneo(?) un candidato socialista, senza speranza di riuscita; nelle ultime elezioni Di Bagnasco ebbe voti 1434, Brusaferro, socialista, 607.

Ivrea rieleggerà l'on. Pinchia, d'opposizione, che avrà un competitore socialista, senza speranza di riuscita.

Il Collegio di Lanzo rieleggerà, senza competitori, l'on. Falberti; quello di Pinerolo l'onorevole Facta, d'opposizione; quello di Susa l'on. Chiapusso, sotto-segretario; quello di Venaus l'on. Marsengo-Bastia.

Parecchi candidati — fino a questo momento — a Verres, contro il ministeriale Farinet. Si fanno i nomi dell'avv. Saudino, consigliere provinciale, e dell'ex. Parè, pure consigliere provinciale. Dal Collegio ci scrivono che oramai gli elettori hanno capito in ciò che consistono le promesse della zona neutra e della decantata distillazione (non mai realizzata).

Questa la situazione, oggettivamente considerata, dei Collegi delle Provincie piemontesi, situazione che sarà suscettibile di modificazioni, perchè ora rispecchia il primo e meno importante stadio preparatorio delle elezioni generali.

L'*Italia* sequestrata.

Roma, 19, ore 21,5. — L'*Italia* fu sequestrata per un articolo intitolato: « La Costituente e la piattaforma elettorale. »

Il *Tempo* e lo scioglimento della Camera italiana.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 20,40:

Il *Temps* dice sembrare che il Gabinetto Pelloux voglia prendere per la gola il Corpo elettorale e strappargli un verdetto di sorpresa. Il Governo sarà così certamente accusato di colpire d'impotenza il suffragio universale. La posizione dei candidati ministeriali non è invidiabile. Dice che è grave errore di appellarsi al Corpo elettorale per ottenerne una limitazione di diritti e di oppositanti. Insomma il Governo ha impegnata una lotta con poco brillanti auspicii.

Per i soccorsi alle famiglie dei richiamati sotto le armi.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,30:

L'odierno *Giornale Militare* pubblica le disposizioni riguardanti la distribuzione dei sussidi alle famiglie bisognose dei richiamati sotto le armi e le norme da osservarsi per la composizione della Commissione e delle Sotto-Commissioni che dovranno decidere sui reclami.

Le norme sono intese a rendere più sollecito il conseguimento del sussidio. Hanno diritto a soccorso la moglie legittima del militare richiamato sotto le armi, i figli legittimi o legittimati dal medesimo, che nel giorno stabilito per il richiamo del loro padre non avranno ancora compiuto i 15 anni. Possono tuttavia aver diritto a soccorso anche i figli che in quel giorno avessero già compiuto i 15 anni, purchè sia comprovato con certificato medico, vidimato dal sindaco, che siano inabili a qualunque proficuo lavoro.

I soccorsi sono giornalieri e stabiliti come appresso: nei capoluoghi di provincia e di circondario o di Distretto: per la moglie centesimi 50 per ogni figlio di età inferiore ai 12 anni, e per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro, centesimi venticinque.

Agli altri Comuni, analogamente, centesimi quaranta alla moglie e centesimi venti ai figli.

Ufficiali che rimpatriano dall'Eritrea.

Massaua, 19 *(Stefani)*. — A bordo del *Re* rimpatriano due ufficiali e due topografi. Vanno in licenza il maggiore Maccagnia e otto ufficiali.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Conferma della liberazione di Mafeking.

La *Stefani* ci comunica da **Lourenço Marques**, 19:

E' confermata la liberazione di Mafeking, che si è effettuata il 16 corr.

A Londra continua l'entusiasmo.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 20,10:

Un telegramma dal Capo annuncia che la colonna inglese di soccorso a Mafeking è entrata nella città assediata senza incontrare resistenza, poichè l'assedio era stato tolto prima del suo arrivo.

Al Capo la città è entusiasta, e tutte le case inglesi e gli edifizi pubblici sono imbandierati.

Nonostante questo telegramma, che scema il valore delle truppe inglesi entrate a Mafeking, la popolazione di Londra continua ad essere esaltata.

Numerosi gruppi di gente fanno dimostrazioni cantando inni popolari e frequentando i bars. Molti dimostranti sono già ubbriachi.

Grande ricevimento ai delegati boeri a Washington.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 19:

I delegati boeri sono arrivati ieri sera, acclamati dalla folla. Le vie erano illuminate. Subaer, membro del Parlamento, diede il benvenuto ai delegati. Fischer ringraziò. Nessuna dimostrazione ancora fu presa poi ricevimento del Governo.

UNA PROFETESSA

Principi e aristocratici dalla chiromante — Il desiderio di saper l'avvenire — Ciò che dice una mano — Le virtù dell'elefante — I sogni delle battaglie future — La mano dell'uomo perfetto — Le ricette matrimoniali scritte su una mano.

Sotto questo titolo Jules Huret pubblica nel *Figaro* una interessante intervista avuta con la signora De Thèbes, che, dopo la morte di Desbarolles, ha conquistata in Francia il primissimo posto nella scienza — ancora esclusivamente empirica — detta chiromanzia.

Or è qualche tempo i giornali francesi avevano annunciato che la signora De Thèbes aveva lasciato Parigi, chiamata ad una capitale vicina da una « testa coronata » che desiderava consultarla. Qualche giorno dopo gli stessi giornali segnalavano la presenza della celebre *chiromante* a Roma. Il giorno dopo fu vista, vestita di nero, uscire dal Quirinale. Jules Huret ricorda questo voci corse « quando, nel salone della De Thèbes, davanti ad una vetrina piena di mani in gesso, questa gli spiegava: — Questa è la mano di Emma Calvé, questa è di Cristina Nilsson, quella è di Rochefort, quest'altra di Draveyne. Questa, poi, è una mano di regina, quest'altra appartiene a un figlio di re, il cui nome è un segreto. »

L'accenno fatto dalla profetessa fa dire al Huret: « Questo semplice fatto, se lo si aggiunge ai consulti che tutti i granduchi di Russia e molti membri dell'aristocrazia inglese chiedono alla signora De Thèbes quando vengono a Parigi, getta una luce ben significativa sullo stato di spirito di tutta una classe di esseri umani. Se, nel 1900, i monarchi e le altezze sono a tal punto di superstizione, come dovrebbero essere molto di più i loro sudditi!

« Questo bisogno di conoscere il nostro avvenire, di saperlo ridente e fortunato per consolarci dei mali presenti o farceli sopportare con pazienza, o di saperlo disgraziato per tentar di scongiurarlo o di prepararvisi con rassegnazione, è infatti impresso in tutti gli spiriti, presso i più umili come presso i più forti, dai più selvaggi esquimesi fino ai più orgogliosi fiori della nostra civilizzazione! Quanti scettici sono rimasti confusi e si fecero d'un subito seri alla prima parola di una consultazione sui fatti della loro vita passata, sul loro carattere o sulla loro natura.... Il con quale curiosità appassionata non ascoltarono poi le minacce o le promesse del loro destino! »

***

Figlioccia di Dumas figlio, presso il quale essa incontrava spesso il celebre Desbarolles, la signora De Thèbes fu presa da una grande passione per gli studi di occultismo. Per verificare certe teorie trasmesse dalla tradizione degli zingari essa si recò negli ospedali, al capezzale degli ammalati, per scrutar nelle loro mani la traccia disegnata dalle loro malattie. Corse negli anfiteatri anatomici le linee della vita dei cadaveri; discorse coi medici, con gli assistenti, confrontò i fatti con i segni e formò a suo uso tutta una teoria dei misteri delle mani.

***

Jules Huret così descrive il misterioso, piccolo appartamento della *profetessa*, situato al numero 29 dell'Avenue de Wagram:

« Nella prima stanza tutti i mobili, tavoli, mensole, tavolini, camino, sono coperti da mani bianche di gesso, da mani di lucido bronzo, da piccole mani affusolate, da grandi mani brutali, da mani di bambini, come ancora balbettanti nel loro raggrinzarsi: un insieme del più singolare effetto.

« — Questa — mi dice la *profetessa* — è la mano di una figlia di portinaio, che suo padre, un alcoolista, batteva continuamente, tanto che fu costretta, per salvarsi, a fuggire dalla casa paterna.....

« Una mano ammirabile, unica al mondo, forse!

« — E' bellissima, non è vero! — esclama la signora De Thèbes. — Guardate come il gusto delle belle cose è scritto in queste dita affusolate; guardate l'immaginazione, l'idealismo, la spontaneità di questa mano..... Così la figlia del portinaio è morta principessa.....

« ..... In ogni angolo, oltre a fac-simili e fotografie di mani, anche un'infinità di elefanti: elefanti in avorio, in bronzo, in stagno, in argento, in maiolica, in legno raro. Lo domando:

« — Perchè tutti questi elefanti?

« — E' la mia bestia favorita, il mio portafortuna. L'elefante è l'animale della creazione che riassume il meglio, le più belle e le più grandi qualità: la bontà, la riconoscenza, la forza, l'intelligenza, la devozione e il rancore. I suoi begli occhi riflettono fedelmente la sua anima.

« E poichè, nella mia ignoranza, aveva senza dubbio un'aria molto stupita, la *profetessa* aggiunge:

« — Come? voi non conoscete l'elefante? Ma nelle Indie esso serve anche da governante di bambini! Si traccia in terra col gesso un cerchio intorno ad un elefante; si lascia vicino a lui il bambino da guardare, e non un secondo egli lo perde di vista. Se nei suoi giuochi il bambino esce dal cerchio tracciato, l'ammirabile bestia va dolcemente verso di lui, lo prende delicatamente con la proboscide e lo rimette nel mezzo del terreno segnato. L'elefante lavora con una costanza, con un'intelligenza e un coraggio senza pari. Al suono d'una campana lo si vede mettersi al lavoro come gli uomini, andare a cercare le pietre e dei tavoloni enormi e portarli al cantiere con cura e puntualità meravigliose. Se gli siete amico e che siate in pericolo vi previene gridando, e vi difende se è necessario. E' un animale giusto. Se lo punite per aver commesso un errore vi obbedisce e non si ne duole, ma se gli fate del male ingiustamente, allora si vendica. Un maschinista del Châtelet ogni sera, durante le rappresentazioni, pungeva, quando passava, l'elefante della Compagnia; una bella volta l'animale si impazientì, afferrò quell'uomo con la sua tromba e lo fracassò contro il soffitto, d'onde cadde morto con le reni rotte. Così applicato, il suo rancore è forse un difetto!

***

« Entrammo nel gabinetto dei consulti, ancora più ingombro e pieno di mistero, con le tende abbassate. Su d'una tavola arde una doppia lucerna, ed i para

luminarsi tante belle mani nude e inquiete, tante mani forti d'ambiziosi o di egoisti, tanti pollici energici e deboli, tante palme interessate, rapaci, amanti o generose, buone, fedeli, ed è là, sotto quella lucerna, dove si scoprono le linee della vita spezzata, le stelle fatali, le inferriate minacciose, le catene rivelatrici, i mille segni del destino.

« In quella stanzetta oscura, affondata nella sua poltrona, vestita di nero, con le mani calzate da lunghi guanti di Svezia, color tabacco di Spagna, la signora de Thèbes, con i suoi grandi occhi freddi e scrutatori, ha veramente qualche cosa di sibillino, ed io sono sicuro che ella deve fare impressione sulle visitatrici inquiete, nervose e spesso tormentate che vanno colà di nascosto a domandarle i segreti della loro vita.

« — Quali sono le domande più comuni che vi fanno? — chiesi alla profetessa; ed essa, senza esitare, mi rispose:

« — Le madri sono tutte inquiete pei loro figli. Molte mi interrogano sulla loro probabile vedovanza; altre sul loro divorzio o sull'infedeltà del loro marito. Gli uomini maturi non si interessano che della loro ambizione e della riuscita dei loro affari; i giovani si preoccupano della loro posizione futura; nessuno mi interroga per questioni di cuore. Gli artisti, uomini, non pensano che alla loro gloria. Saranno o non saranno celebri? Ecco tutto. Quanto all'interesse pare che non vi pensino. Le giovanette francesi mi interrogano con timidezza sulla loro futura maternità; le giovinette inglesi invece domandano, dimostrandone molto desiderio, se avranno molti figli. Cosa strana! Da qualche anno osservo che la maggior parte dei giovani da 20 a 35 anni hanno nella mano i segni rivelatori di futuri colpi d'arma da fuoco, gambe o braccia rotte, morti subitanee per accidente. Le mani degli ufficiali sono crivellate dai segni di battaglia; i medesimi segni trovo nelle mani degli allievi della Scuola militare di Saint-Cyr. Da ciò io deduco una guerra prossima fra quattro o cinque anni al più. E se faccio una comparizione con i segni delle mani di ufficiali stranieri, che io conosco, io posso predire con certezza che la guerra non si limiterà alla Francia, ma che la conflagrazione sarà generale in Europa.

***

« Sfoglia un esemplare del suo libro, pieno di illustrazioni, ed i miei sguardi caddero su questa frase: — Che cosa afferma la chiromanzia? Che tutto in nostro destino fisiologico e psichico, compresi anche gli avvenimenti, è stato scritto precedentemente nella nostra mano, sotto certe forme e certe linee. Ciò è assolutamente assurdo a prima vista, ma siccome milioni di fatti hanno dimostrato e dimostrano ogni giorno che ciò è assolutamente vero, così passiamo sopra all'assurdo e sperimentiamo noi stessi.....

« — E allora — domandai alla signora Du Thèbes — noi nulla possiamo contro questi segni fatali!

« — *Pardon!* — esclamò con ardore. — La verità è l'opposto. Dio ha messo nelle nostre mani la carta geografica della nostra vita, e, se ha fatto ciò, l'ha fatto perchè ce ne possiamo servire. Questa carta ci annunzia gli accidenti che ci minacciano, le nostre debolezze costituzionali, i difetti della nostra natura. Spetta a noi schivarli o lottare contro le nostre tendenze, e ciò è tanto vero che, se noi lottiamo, le nostre linee della mano possono cambiare. Si tratta adunque di conoscerci. Considerate — continuò ancora la celebre divinatrice — l'ammirevole servizio che può fare la chiromanzia all'umanità: noi stiamo dinanzi a due fidanzati che credono di piacersi; osserviamo soltanto le loro dita: se hanno entrambi le dita appuntate, salviamoli da un'unione che farebbe la loro infelicità; la loro famiglia sarebbe l'anarchia; ma se l'uomo ha le dita quadre e la mano dura, che cosa importa che la donna abbia le dita appuntate? Egli avrà buon senso, volontà ed ordine per tutti e due, e sua moglie lo farà felice con qualità e anche con difetti contrari ai suoi, e saranno felici.

« — In generale, qual è la forma di dita femminili che l'uomo deve prescegliere?

« — La dita conica, cioè le intermediarie fra le dita quadre e le dita appuntate. Ecco l'ideale di un uomo! Vi è la sicurezza, la ponderazione, l'armonia; in una parola, la perfezione. Vi assicuro che, dal punto di vista della famiglia, se si conoscesse un po' di chiromanzia, vi sarebbero meno turbamenti; non si avrebbe mai un divorzio, mai un'unione sbagliata. Mi credereste voi, dicendovi che la mia più grande ambizione è quella di essere utile alle madri ed alle spose? Quando una signora viene da me come si va dal confessore, e che mi racconta le sue piccole miserie coniugali, io le dico: — Portatemi la fotografia di vostro marito e quella della sua mano. Allora io studio il soggetto, io vedo i suoi difetti, e, dopo averli spiegati alla moglie inquieta ed inabile, io dico: — Voi non sapete prendere vostro marito; bisogna conquistarlo per via dei suoi difetti. Se egli è una natura indipendente, non ditegli mai: *Io voglio!* Se è un indeciso, prendete voi la decisione che dovrebbe prendere lui. Se egli ha dita appuntate, e la moglie ha dita troppo quadre, io le dico: — La vostra biancheria non è abbastanza fina, non è abbastanza elegante; adoperate frenzoli e profumi. E non mi sbaglio mai! Ed è così che io riaccomodo le unioni imperfette, e che, senza supporlo, tanti mariti mi devono la loro felicità.

***

« La signora Du Thèbes mi disse ancora mille altre cose, che vorrei ripetere. Poi le offrii la mia mano perchè vi leggesse, e mo ne andai convinto che la pitonessa — se è pitonessa — è una psicologa di primo ordine, dall'intelletto acuto e penetrante, dall'osservazione giusta e profonda, dall'occhio sagace e temibile. »

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 19,20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

STATO MAGGIORE.

Piacentini, tenente-colonnello addetto al comando del Corpo di stato maggiore, è nominato capo dell'Ufficio del comando del Corpo stesso.

ARMA DI FANTERIA.

Ravera, tenente nel 12.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa per sei mesi per motivi di famiglia — Sesti, sottotenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio ed Onaglia, è riformato.

Tutti gli ufficiali inferiori in servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritti nell'Annuario militare, con l'anzianità dell'aprile 1888, sono ammessi al secondo aumento semestrale dello stipendio dal 1.o corrente mese.

Boerio, capitano nel 6.o regg. bersaglieri, è comandato al Distretto di Genova — Ricciardi, tenente nel 5.o regg. fanteria, cessa di essere comandato alla Scuola di guerra.

ARMA DI CAVALLERIA.

Balbo Bertone di Sambuy, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per un anno, a San Mauro Torinese, è dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento del regg. lancieri *Nizza* — Oleo, tenente-colonnello nel regg. cavalleria lancieri *Genova*, è nominato comandante il regg. lancieri *Piemonte Reale*.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Solaro Dalborgo, tenente in aspettativa a Parigi, è richiamato in servizio presso il 5.o regg. artiglieria — Asinari di San Marzano, sottotenente allievo della Scuola d'applicazione d'artiglieria, è trasferto alla 4.a Brigata d'artiglieria da fortezza.

ARMA DEL GENIO.

Bachi, capitano presso la Direzione del genio in Alessandria, è ammesso al primo aumento semestrale dello stipendio.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Innocenti, capitano del Distretto di Savona, e Cherchi, capitano del Distretto di Sassari, sono collocati in posizione ausiliaria.

Gli ufficiali di grado inferiore nel personale permanente dei Distretti in servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritti nell'Annuario militare, con l'anzianità dell'aprile 1888, sono ammessi al secondo aumento semestrale dal 1.o maggio 1900.

IMPIEGATI CIVILI.

I seguenti sott'ufficiali sono nominati ufficiali di scrittura con la destinazione per ciascuna indicata: Bortinghieri, furiere presso l'Accademia militare, destinato alla Direzione del genio a Torino; Locchetti, furiere nel 52.o fanteria, destinato alla Direzione d'artiglieria a Torino; Scarrone, furiere nel 1.o regg. fanteria, destinato alla Divisione di Alessandria; Pane, furiere in congedo, destinato alla Direzione di sanità del II Corpo d'armata; Tutino, furiere nell'8.o bersaglieri, destinato alla Direzione del genio a Torino.

Rivabene, ufficiale di scrittura presso la Divisione militare di Novara, è trasferto all'Ufficio dei personali vari e comandato al Ministero della guerra — Scali, ufficiale di scrittura presso l'Ospedale di Torino, è trasferto alla Fabbrica di armi a Torino — Rolando, ufficiale di scrittura presso il Distretto di Novara, è trasferto all'Ospedale militare di Torino — Piccone, ufficiale di scrittura presso il Distretto di Ferrara, è trasferto alla Direzione d'artiglieria a Spezia — Laugelotti, ufficiale di scrittura alla Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata, è trasferto alla Direzione del Commissariato del IX Corpo d'armata — Bossi, ufficiale di scrittura presso il 4.o alpini, è trasferto al Distretto di Pavia.

UFFICIALI DI CONCETTO IN POSIZIONE AUSILIARIA, ecc.

Pignatti, maggiore addetto al Comando del IV Corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Innocenti, capitano nel personale permanente dei Distretti a Savona, è richiamato in servizio temporaneo nel 4.o alpini e addetto al Magazzino di mobilitazione del battaglione di Domodossola — Rosso, capitano id. id. in servizio temporaneo presso il 4.o alpini, è ricollocato in posizione ausiliaria — Vaschetto, capitano di fanteria in servizio temporaneo al 1.o alpini, è ricollocato in ausiliaria.

UFFICIALI DI CONCETTO.

Di Pelosa, sottotenente nell'8.a Brigata d'artiglieria da costa a Voghera, venne accettata la dimissione dal grado — Pitruzzella, tenente nel 22.o regg. artiglieria a Cefalù, è chiamato in servizio per mesi cinque ed assegnato al 17.o regg. artiglieria — Manza, sottotenente nell'8.o regg. d'artiglieria a Genova, è chiamato in servizio per mesi cinque ed assegnato al 10.o regg. artiglieria — Strazza, sottotenente nel 9.o regg. artiglieria a Torino, è chiamato in servizio per mesi quattro ed assegnato al 9.o id. id. — Spinelli, sottotenente nel reggimento d'artiglieria da montagna a Savona, è chiamato in servizio per mesi cinque ed assegnato al medesimo regg. artiglieria da montagna — Guida, capitano nella 6.a Brigata da fortezza a Pavia, è chiamato in servizio per giorni 36 ed assegnato alla 6.a Brigata da fortezza.

I seguenti ufficiali di fanteria, in seguito a cambiamento di residenza, sono trasferti al Distretto indicato con la rispettiva assegnazione:

Trieste: Zucchi, dei bersaglieri, residente a Savona, trasferto a Brescia; Russo, da Brescia trasferto ad Asti; Nidoli, da Alessandria a Milano; Castelfranchi, da Brescia ad Asti.

Sottotenenti: Peletti, da Massa ad Alessandria; Marenco tti, dei bersaglieri, da Torino ad Asti; Rovetto, da Roma a Savona; Castelli, da Brescia ad Asti; Garavani, da Alessandria ad Ancona; Piccinini, da Asti a Torino — Cais di Pierlas, da Torino a Torino (?) — Mucci, da Bologna a Savona.

I seguenti ufficiali alpini, in seguito al cambiamento di residenza, sono trasferti al Distretto per ciascuno indicato, contiguando ad essere effettivi al proprio reggimento: Capra, sottotenente del 3.o alpini, residente a Torino, trasferto a Casale; Bianchi, sottotenente nel 1.o alpini, da Casale trasferto a Torino; Maccari, sottotenente, da Torino trasferto a Mondovì.

I seguenti ufficiali d'artiglieria, in seguito a cambiamento di residenza, sono trasferti al Distretto per ciascuno indicato, continuando ad essere effettivi al proprio reggimento: Mongali, sottotenente nel 6.o artiglieria, da Ancona trasferto a Bologna; Toscani, sottotenente nel 17.o artiglieria, da Venezia trasferto a Roma; Provenzani, sottotenente, da Novara trasferto a Chieti; Vôce, sottotenente nell'11.a Brigata d'artiglieria da fortezza, da Genova trasferto a Roma.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE E RISERVA.

Di Drovanti, sottotenente di fanteria a Voghera, è accettata la dimissione dal grado — Ghirardi, sottotenente della 10.a Brigata da costa a Genova, è chiamato in servizio per 36 giorni e assegnato alla 1.a Brigata da fortezza — Mantero, maggiore contabile a Genova nella milizia di riserva, è dispensato dal servizio per infermità — Baldoni, capitano contabile a Torino nella milizia di riserva, è trasferto a Parma.

Per le linee d'accesso al Sempione.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,25:

Sarà quanto prima ordinata un'ispezione per verificare se il tronco già esistente da Domodossola a Gravellona può essere utilizzato per tutte le linee di accesso al Sempione, e si studia se convenga fare la concessione già chiesta dai Consigli provinciali e comunali, con facoltà ai medesimi di sub-concedere alla Società ferroviarie, che si incaricherebbero della costruzione.

Il Codice di commercio nella Colonia eritrea

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 23:

Il Governo pubblicherà quanto prima il decreto che estende alla Colonia eritrea le disposizioni del nostro Codice di commercio relative alle Società commerciali e ai fallimenti con alcune modificazioni richieste dalle condizioni della Colonia.

Il disegno di legge fu preparato dal governatore, ed ora è presso il Consiglio di Stato.

Il principe giapponese visita una caserma.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,30:

Il principe Koto-Hito-Kan-In, venuto da colonnello di cavalleria, ha visitato la caserma dei bersaglieri di San Francesco in Ripa, ed ha assistito alle istruzioni ginnastiche e alle manovre di plotone dei bersaglieri e dei ciclisti, e si è accomiatato esprimendo la sua viva soddisfazione per lo spettacolo e le alacrità dei bersaglieri.

Cronaca elettorale

Le candidature a Roma e provincia.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,45:

Finora sono accertate queste nuove candidature politiche di impiegati ai Ministeri.

Il colonnello di marina *Parenti* si porterà al II Collegio di Livorno al posto dell'ex-deputato Bocci; il comm. *Tedesco*, ispettore generale delle ferrovie, si presenterà a Mirabella-Eclano contro Carlo Del Balzo; il comm. *Mastica* si porterà a Cittanova di Calabria contro Cotronei.

***

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,20:

Eccovi, salvo le varianti dell'ultima ora, la situazione dei Collegi a Roma e provincia:

Roma: I Collegio, contro Massa, uscente, pare si presenterà Enrico Galluppi, consigliere di stato. Nel II Collegio, contro Santini, uscente, i socialisti porranno la candidatura di Ferri. Nel III Collegio, Baccelli è senza competitori. Nel IV Collegio, a don Leopoldo Torlonia, uscente, pare si contrapporrà Pantano e non Zuccari. Nel V Collegio, Barzilai è senza competitori.

A Tivoli Alfredo Baccelli è senza competitori. Ad Albano Laziale, contro Agnelli sarà contrapposto dai repubblicani il pubblicista Marvo. A Subiaco Scarmaglia-Manetti. A Civitavecchia si ripresenta Silli, cui contenderà il Collegio il professore Callisse di Pisa. A Frosinone Augusto Vienna. Ad Anagni il principe Borghese. A Ceccano don Lorenzo Colonna. A Velletri il comm. Francara; ma si parla di un competitore. A Monterotondo Bracciaglia. A Viterbo Zeppa, ma non senza contrasti.

A Milano.

Ci scrivono da Milano:

I partiti politici di Milano non hanno perduto tempo.

I socialisti si sono riuniti due volte; nella prima hanno deliberato di accettare l'ordine del giorno votato a Roma.

Nella seconda, tenuta ieri sera, hanno deliberato che per Milano la candidatura di opposizione per il II Collegio, quello ora tenuto dall'on. Colombo, sia scelta di pieno accordo fra i partiti popolari, e già si dice che questo candidato debba essere l'avv. Luigi Maino (socialista).

Hanno pure deliberato ieri sera di appoggiare la rielezione di Dacristoforis (democratico-radicale) al III; quella dei Turati (socialista) al V, e quella di Ciccotti (socialista) al VI.

Al I i partiti popolari riporteranno certamente il De Andreis (repubblicano), che nelle ultime elezioni fu sconfitto per pochi voti dal Greppi.

Al IV pare che i partiti popolari intendano portare il Romussi, direttore del *Secolo*.

La Costituzionale si aduna questa sera, e forse si raduneranno anche gli altri Circoli d'indole monarchico-costituzionale; prima di tutto bisognerà che questi diversi Circoli trovino modo di procedere d'accordo. In ogni modo dovranno lottare con tutte le loro forze, se vorranno riavere la qualche Collegio, e perdere con onore.

A Genova.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 23,15:

Stasera, al Circolo *Mazzini*, una numerosa adunanza di elettori repubblicani deliberò di accordarsi col partito socialista e coi radicali per la scelta dei candidati da rappresentare i Collegi di Genova a nome dell'unione dei partiti popolari. Nella prossima assemblea si procederà alla proclamazione delle candidature.

In Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 19, ore 21,35:

Si annunzia che nel Collegio di Palazzo Reale contro Pallavicini si porrà la candidatura dell'avv. Di Stefano, napolitano.

La lotta elettorale in tutta Sicilia non è ancora delineata. Ecco quanto si conosce fino a questo momento:

Nel Collegio di Partinico contro Orlando si presenta l'ex-deputato comm. Figlia. A Corleone contro Avellone si presenta Di Pisa. Tutti gli altri deputati finora sono senza competitori.

In provincia di Girgenti, a Bivona contro Gallo si presenta Parlapiano; a Sciacca contro Dolichele il dott. Licata, ex-deputato; a Canicattì contro Tasca-Lanza il prof. Deluca.

In provincia di Caltanissetta, a Serradifalco contro Scalea si presenta Bongiorno; a Piazza Armerina contro Maresciallchi-Gravina si presenta Pantano; a Terranova contro Pignatelli vi sono tre competitori: Defelo, Mallia e Alberti.

Nei Collegi di Messina produce dolorosa impressione il ritiro dell'on. Picardi, che ha dichiarato di volersi ritirare dalla vita politica. Si annunzia in sua vece la candidatura di Calapai. Nel Collegio dell'Arcivescovado contro l'on. Cianciolo si presenta il socialista Giovanni Noè.

A Pavia e provincia.

Ci telegrafano da Pavia, 19, ore 22,30:

In una numerosa riunione dei rappresentanti dei partiti popolari, stasera venne acclamata la rielezione a deputato dell'on. Rampoldi pel Collegio di Pavia.

***

Ci telegrafano da Vigevano che colà si propugna la rielezione dell'on. Bonacossa, contro cui i socialisti sceglieranno un candidato; ma con poca speranza.

Ad ABBIATEGRASSO si ripresenta Berzani, senza competitori.

A Parma.

Sirio ci scrive da Parma, 19:

Da oltre un anno il risveglio nel partito monarchico, per opera dei giovani, è tale, che non è possibile prevedere l'esito d'una lotta, per la quale tuttora si ignora quali candidati saranno scelti. A Borgo San Donnino il Berenini riuscirà contro Corbellini (il Nasi non si presenta), a Borgotaro, Lagasi, e a Langhirano, Guerci, ancora non hanno competitori. La battaglia sarà invece vivace nei due Collegi di Parma, oggi il nord dell'Oliva e il sud del Bocchialini. Contro il primo combatterà Zaccardelli (nel 1897 vinto per un voto), appoggiato dall'Albertelli, entrambi socialisti; contro il secondo forse il Bonetti; al vecchio Collegio del Bonetti si porterebbe il prof. Laghi (socialista) contro Borelli, noto capo del giovane partito conservatore.

A somme fatte: i tre deputati parmigiani dell'Estrema Sinistra o riusciranno soli, o rieletti da almeno un nome; queste le previsioni, che però l'urna potrebbe, con una delle solite sue sorprese, smentire.

Ad Alessandria.

Alessandria, 19 maggio.

Ieri sera l'Associazione Costituzionale, in una assemblea generale, proclamava la candidatura dell'attuale deputato Giuseppe Frascara.

Oggi ha già posto mano ai lavori per la lotta elettorale, che si annuncia fin d'ora vivacissima.

— Il Circolo socialista ha invitato i compagni ad un'adunanza, che avrà luogo questa sera, nella quale si farà la proclamazione del candidato del partito.

Ad onta delle velleità di qualche aspirante, pare che la scelta cadrà sul prof. Berloglia.

Un discorso di Goluchowski

a proposito dell'Albania.

Budapest, 19 *(Stefani)*. — La Commissione della Delegazione ungherese approvò il bilancio degli esteri, ed emise ad unanimità un voto di fiducia a Goluchowski.

***

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 19:

La Commissione del bilancio della Delegazione ungherese discusse il bilancio degli esteri. Il relatore *Falk* si dichiarò soddisfatto che nel discorso del Trono tutti gli Stati dalla triplice alleanza furono riconosciuti avere lo stesso valore. Disse che sarebbe lieto di udir confermata la voce della conclusione di un accordo speciale fra l'Italia e l'Austria-Ungheria nella questione dell'Albania, perchè tale accordo si potrebbe considerare un complemento dell'accordo austro-russo, e come una nuova garanzia pel mantenimento dello *statu quo* dei Balcani.

Goluchowski, rispondendo a diverse interrogazioni, dichiarò che non esiste nessun accordo diplomatico austro-italiano per l'Albania, ma che tutte le Potenze sono perfettamente d'accordo nel volere che non si faccia in nessun punto dei Balcani nessuna modificazione unilaterale allo *statu quo* senza il consenso ... tutte le altre Potenze interessate.

Goluchowski dichiarò esagerate tutte le notizie sugli ultimi avvenimenti in Bulgaria, constatando che la Russia procedette in Bulgaria in modo perfettamente leale e corretto. L'entrata di ufficiali bulgari nell'esercito russo non presenta nulla di strano, perchè la Bulgaria ha ufficiali appartenenti anche agli eserciti austro-ungarico, tedesco e francese. Rileva che nell'Albania proprio quest'anno ci furono dei disordini più che nel passato, la Porta avendo ceduto dinnanzi alle proteste unanimi delle Potenze contro l'aumento dei dazi *ad valorem*, e tratta ora in proposito colle Potenze stesse. L'Austria-Ungheria procederà d'accordo colle altre Potenze. Circa le deliberazioni della Conferenza dell'Aja, Goluchowski assicurò che si presero tutti i provvedimenti per metterne in esecuzione le decisioni o per istituire nel più prossimo avvenire il Tribunale arbitrale internazionale.

***

Budapest, 19 *(Stefani)*. — La Commissione della Delegazione ungherese approvò il bilancio della Bosnia e Erzegovina, ed espresse voto di fiducia al ministro Kallay.

L'ostruzionismo in Austria.

Vienna, 19 *(Stefani)*. — *Camera dei deputati*. — Nella seduta odierna hanno continuato l'ostruzionismo gli czechi, mediante una prolungata lettura di interpellanze e appelli nominali.

La seduta, dopo sei ore, fu tolta, senza che si potesse passare all'ordine del giorno. Non si è fissata la data della prossima seduta.

La legge Heinze al Reichstag.

Berlino, 19 *(Stefani)*. — *Reichstag*. — Si riprende la discussione della legge Heinze. Si delibera per appello nominale, con voti 185 contro 118, la chiusura della discussione degli emendamenti proposti.

Sorge indi una discussione sul regolamento, cagionata dalla proposta del presidente, di far votare unitamente il paragrafo principale 302 del progetto assieme alle 25 proposte ad esso relative.

Finalmente si decide di votare sul paragrafo 302 e sopra alcune delle relative proposte separatamente. Occorreranno parlarne otto votazioni con appello nominale.

***

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 20:

Dopo 10 appelli nominali, il Reichstag li è oggi arrivato a lunedì.

Il bollo sui titoli esteri in Germania.

Berlino, 19 *(Stefani)*. — La Commissione del bilancio del Reichstag, discutendo in seconda lettura il progetto sul bollo, approvò la proposta di Buesing, che fissa il bollo per la compra della Rendita ed Obbligazioni degli Stati esteri, di Obbligazioni ferroviarie estere in ragione del due per mille, anzichè del tre per mille, come si approvò alla prima lettura.

L'importazione delle carni in Germania.

Berlino, 19 *(Stefani)*. — La *Norddeutsche* dice che il Consiglio federale non accoglierà la proposta presentata al Reichstag dai deputati agrari, tendente ad ottenere la proibizione assoluta dell'importazione delle carni dall'estero, ma accoglierà la mozione del Compromesso, nata sotto il nome di *Aichbichler*, la quale permette l'introduzione della carne fresca o preparata sotto certe condizioni, ma che proibisce l'importazione delle carni insaccate di ogni specie, e della carne in conserva, stabilendo contemporaneamente che ogni questione debba regolarsi dopo il 31 dicembre 1903.

Sulla nuova spedizione Marchand.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 16:

La *Patrie* insinua che il Governo vorrebbe affidare una missione a Marchand affine di allontanarlo, tanto più dacchè Parigi si è dimostrata nazionalista.

Un incidente tra inglesi e francesi all'Esposizione.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 16:

Stamane un inglese adisse nella galleria delle macchine, all'Esposizione, il dispaccio che annunciava la liberazione di Mafeking. Un certo numero di inglesi presenti intonarono il *Good Save the Queen*. I francesi gridarono: *Vive i boers!* Si stava per venire alle mani, quando la Polizia accorse, e pose fine al canto e alle grida.

Lo sciopero tranviario di Berlino.

Berlino, 19 *(Stefani)*. — Stante lo sciopero degli addetti alla tramvia, la circolazione è difficile.

Gli *omnibus* e le vetture di piazza sono insufficienti a sostituire il servizio della tramvia che circolano soltanto rarissime su alcune linee.

***

Berlino, 19 *(Stefani)*. — Nelle vie si vedono soltanto pochi tramvie tirato da cavalli. Il personale addetto è ingiuriato dagli scioperanti e dal pubblico.

A mezzodì, nella piazza Doenhoff, nel centro di Berlino, gli scioperanti con altre persone disturbarono i cavalli di due tramvie e ruppero le finestre della carrozza, facendole uscire dalle rotaie.

La circolazione rimane per qualche tempo completamente impedita. La Polizia ristabilì l'ordine.

***

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 19:

Un'assemblea di 3000 scioperanti della Società tranviaria, tenutasi a mezzogiorno, decise di continuare lo sciopero. In molti punti di Berlino si cercò di commettere dei disordini.

Un grande apparato di polizia mantiene l'ordine. I scioperanti sono 6000.

Nell'assemblea si annunziò che la Polizia fece dei passi per indurre la Società tranviaria a trovar modo di riprendere sollecitamente l'esercizio. Gli oratori espressero la fiducia che la loro causa riuscirà vittoriosa, ma che lo sciopero durerà tuttavia per parecchi giorni.

Due funerali a Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 19, ore 20,30:

Ai funerali del De Francesco parlarono, pel Sindacato degli avvocati, Ugo Cusano, e Vinelli, direttore dell'*Unione Sarda*. Impressionantissimi furono i funerali a Salaris, fatti a spese della provincia e del Comune. Vi parteciparono le Autorità, i Sodalizi, le scuole, le truppe come ex-ufficiale e una folla immensa. Parlarono sulla bara il deputato Campus-Serra, Vivanet, vice-presidente del Consiglio provinciale, Barla, rappresentante dei reduci, e il sindaco.

Leggete in quarta pagina

L'Altra.

La vita che si vive

Oggi, mentre, raccolto nel mio studiolo, meditavo malinconicamente sui casi della vita che si vive, mi venne recapitato la seguente carta di visita:

Ciccio Prisco
operaio del pensiero
inventore dell'aeronauta
e della trappola portatile.

Non capita tutti i giorni la fortuna di poter stringere la mano all'inventore di una trappola portatile; epperò mi affrettai a ricevere l'illustre visitatore con tutti gli onori dovutigli.

Ciccio Prisco si avanzò a passi lenti, tenendo in mano, rispettosamente, uno sterico cappello a cilindro, che deve aver appartenuto a qualche illustre contemporaneo di Napoleone I.

Al suo apparire non seppi trattenere un moto di sorpresa, inquantochè credetti di trovarmi dinanzi ad un vecchio amico, del quale però avevo dimenticato il nome.

Certo è che quegli occhi, quelle gote, quella bocca, e specialmente quel naso mi erano familiari.

— Scusi — gli chiesi — lei è proprio il signor Ciccio Prisco?

— Per servirla.

— Strano.....

— Capisco; anche lui trova in me qualche rassomiglianza col signor Tecoppa.

— Precisamente.

— Non c'è da meravigliarsi: Tecoppa è mio fratello.

— Ah!..... e a che debbo l'onore della sua visita?

Ciccio Prisco prese una posa oratoria, e rispose:

— Cittadino, al vostro cospetto, nel più umile degli atteggiamenti, sta un operaio del pensiero, il quale ha bisogno di voi — operaio della penna — per far conoscere al mondo due sue scoperte; frutto di lunghi studi e di più lunghi digiuni. Prima scoperta: l'aeronauto.

Che cosa è l'aeronauto?, domanderete voi, o cittadino. E' una semplice espressione, la quale risolve però uno dei più grandi problemi della età presente: quello della navigazione aerea.

Seguite bene, vi prego, il mio pensiero. Voi non ignorate certo che un altro operaio del pensiero ha tentato scoprire un mezzo per liquefare l'aria.

Orbene io, valendomi di questa scoperta del mio collega, che cosa faccio? Faccio liquefare tutta l'aria che circonda la terra, e allora io per salire in alto verso i confini dell'atmosfera non avrò più bisogno di un pallone: basterà che io nuoti, così come fanno i pesci quando dal fondo del mare vogliono salire alla superficie. Ecco che cosa è l'aeronauto. Mi avete compreso, cittadino?

— Perfettamente. Molto ingegnoso davvero.....

— E molto utile soprattutto. Capirete bene: non più tramvie, non più biciclette, non più automobili, non più pedoni. Invece di camminare si nuota nell'aria liquida. Non vi sorride l'idea di una passeggiata a nuoto sotto i portici di Po?

— Sorridere? Ma mi fa ridere addirittura.

— Ebbene, sta a voi, operaio della penna, a trasformla in atto. Fatela conoscere al pubblico; iniziate una sottoscrizione e procurate che vengano dei denari, molti denari.....

— Lo farò; vel giuro.

— E adesso veniamo alla trappola portabile.

— Oh! sarebbe a dire una trappola tascabile.

— Niente affatto. Vedete questa? Che cosa sono?

— Sono sempre molto lucide.

— Sì, sono scarpe. Ma cosa qui, lo ma le tolgo: così. Ed ora, mediante un semplice congegno, sono diventate trappole pei sorci. Io le depongo per terra vicino al letto, e ci metto dentro un pezzo di cacio. Il sorcio corre ad entrare, ed il congegno si chiude. Nello stesso momento, mediante un filo comunicante con una batteria elettrica che ho deposto nel tavolo da notte, io sono avvisato dal suono di un campanello che il sorcio è entrato in gabbia. Mi alzo e lo prendo.

— Molto ingegnosa anche questa.

— Vi pare? Allora fatela pure conoscere al pubblico.

— Lo farò.

— Grazie, cittadino.

— Prego; e continuate a pensare che faceta una bella carriera.

L'illustre visitatore rimise in capo il suo storico cilindro ed uscì.

Come i lettori vedono: io mantengo la promessa fattagli.

***

La penultima.

Un mendicante passa vicino ad un chiosco nelle vicinanze di Porta Nuova, e legge su un cartellino: *Ritirato, cent. 10.* Egli entra ed aspetta.

— Che cosa volete? — gli chiede la guardiana.

— Sono qui per ritirare i dieci soldi.....

***

L'ultima.

Fra due stupidi.

— Quand'è che un uomo *fila*?

— Quando è..... con-*fuso*.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Arlas-d'azicat.*
Per oggi: *Serenata.*

Furon cantori celebri
Il *primo* ed il *total*,
E poi l'*estremo* scongero
In seno d'ogni animal.

I palombari nel lago di Vico ripescano altri cadaveri.

Scrivono da Ronciglione, 17, al *Messaggero*:

« Stamane, alle 9, tra la curiosità generale, i palombari, vestiti del loro scafandri, salgono sulla zattera.

« Ill fa un primo scandaglio dal palombaro Salvatore Tessa.

« Noi dalle barche si sta con viva ansietà il gorgoglio dell'acqua che segna i passi del subacqueo esploratore, che dopo poco sale alla superficie.

« Quando gli viene tolta dai compagni la lastra che chiude il davanti della campana, egli dice:

« — E' impossibile camminare nel fondo, per la melma e le altre erbe dell'altezza di un uomo e che impediscono i movimenti!

« Tutti si ritirano disillusi da questa notizia.

« Delle ancore e dei sassi sono legati a delle funi e calate in acqua in modo che i palombari

Spettacoli di domenica 20 maggio.

REGIO, ore 14,30: Conferenza Fradeletto.
CARIGNANO (Spettacoli d'opera), ore 20,45 — *La Bohème* — L. 1 10.
GERBINO (Compagnia drammatica Italia Vitaliani): ore 20,45: *Adriana Lecouvreur* — L. 0 60.
ALFIERI, ore 15 e 21: Circo equestre M. Mariani — L. 0 60.
BALBO (Compagnia d'operette Augusto Angelini): ore 20,45: *Santarellina*. — L. 0 70.
GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, 25, dalle ore 9 alle 17.
ESPOSIZIONE ORTICOLA (Giardino della Cittadella dalle ore 8 alle 19).
GIUOCO DEL PALLONE
Borgo Vanchiglia, Domani, alle 16,30: 3 grandi partite.
Corso Re Umberto (Crocetta). — Domani, alle 16,30: 1ª part.: *Rossi*; *Fassi-Lanzeri-Ziotti*; *Assenti*: Rusconi-Sassone-Bodi; 2ª: *Rossi*: Lafferrere-Banchini-Rusconi; *Ass.*: Fassi-Mazzuoli-Lanzeri; 3ª: *Rossi*: Franchi-Banchini-Ziotti; *Ass.*: Mazzuoli-Sassone-Lanzeri.

L'Automobile.

Questa importante rivista della locomozione meccanica, che acquista sempre maggior favore nel pubblico anche non automobilistico, nel N. 10 del 15 corrente pubblica i seguenti articoli, in parte illustrati: *Cambiamento di velocità per trinelli-motore (sistema Dyer)* — *Industria nazionale, la piccola (sistema Ceirano)* — *Il Phaeton Wellgeo* — *L'automobile Cosk e il Phaeton Wellgeo* — *L'automobilismo alle corse automobilistiche in Francia* — *La corsa di mille miglia in Inghilterra* — *Mostre e corse di automobili in Alessandria* — *Corriere estero* — *Nel mondo dei chauffeurs* — *Rivista della stampa* — *Notizie sparse* — *Brevetti d'invenzione*.

Pubblica, fra l'altro, due bellissime illustrazioni della carrozzella Cosk, che fece eccellenti prove e che è la più economica, e del phaeton Wellgeo di 6 hp., che compie da 35 a 40 km. all'ora.

L'*Automobile*, rivista quindicinale, è edita dalla Ditta Rosa e Viarengo. Abbonamento: Italia, L. 5. Unione postale fr. 10. Un numero cent. 25. Direzione via Corte d'Appello, 2, Torino.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese — (9)

I drammi del Monte di Pietà

NOVISSIMO ROMANZO INEDITO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Macchinalmente, dimentica della sua cecità, la povera artista alzò il capo e lo volse verso un quadro appeso alla parete, presso al suo letto, a portata della sua mano, che, qualche volta, ne accarezzava la tela. Era il ritratto medaglione, grandezza naturale, del conte di Savignan, abbigliato del suo costume d'ambasciatore. Il suo volto maschio e nobile, lasciato vivo dal pennello meraviglioso di Eugenio Delacroix, pareva proteggere ancora, anche contro la morte, quella donna che egli aveva tanto ammirata, tanto amata, e tanto cavallerescamente protetta!

Teresa conosceva il romanzo del conte e della cantante, ma ella non voleva interrompere la Mazzolini, che pareva rivivere della sua felicità passata.

Dopo una breve pausa, la cieca riprese:

— Tu ti ricordi tutto ciò, non è vero, Teresa, benchè siano cose vecchie di venti anni!.....

si al possano aggruppare e avanzare con maggiore facilità.

« Sono fatti tre sgombagli in questo senso, che hanno per risultato la perdita di una vasta zona da Ilinesa.

« E' mezzogiorno, e da sette ore si è sotto la pioggia continua che ci ha bagnato fino alle midolla.

« Si pensa perciò di sospendere i lavori, che saranno ripresi nel pomeriggio.

« La popolazione, alcuni che l'opera dei poliziotti avrebbe finalmente portata alla luce la povera vittima, si allontana borbottando.

« Nel pomeriggio i poliziotti, dopo un accidioso lavoro, riescono a mettere fuori dalle alghe quattro cadaveri, quelli di Chiericozzi Vincenzo, di anni 30, Clementi Giuseppe, di anni 18, Milleri Domenico, di anni 13 e Lioniti Luigi Genesio, di anni 12.

« A mezzo delle barelle vengono trasportati alla cappella di Santa Lucia.

« Con questi i cadaveri finora estratti sono 12, ne rimangono perciò ancora 25.

Una tragedia in caserma a Milano.

Abbiamo da Milano, 19:

Ieri sera le camerate della caserma di via Macchiavelli furono teatro di una tragedia di sangue. In quella caserma, dove risiede il Distretto militare, hanno pure quartiere le compagnie di deposito dei vari reggimenti di guarnigione a Milano, e fra queste, quella del deposito del 37.o fanteria costituente col 56.o la Brigata abbruzzi.

Ieri sera, verso le 23,30, mentre tutti dormivano, il caporale Chierico Gaetano, d'anni 22, del Distretto di Gaeta, appartenente al deposito del 37.o fanteria, si alzò di soppiatto dal letto ed uscì dalla camerata, infilando le mutande e coprendosi colla tunica di panno.

Scalzo, per non far rumore, attraversò il corridoio che conduce alla camerata attigua dove dormiva il soldato Ferrara Antonio, d'anni 23, del Distretto di Bergamo. Si avvicinò cautamente al letto di costui e brandendo un affilato rasoio, comperato ieri stesso, gli vibrò un tremendo colpo che colpì con forza e profonda ferita il collo e la gola del povero soldato.

Ai ruggiti del ferito l'intera camerata si svegliò e una quarantina di soldati, nudi dal letto, accorsero in aiuto del compagno. Intanto il caporale feritore aveva avuto il tempo di raggiungere le scale; precipitosamente scendeva nel cortile, scavalcava il cancello, e, presa quell'ora, colla sola mutanda e la giubba, si dava a fuga precipitosa per via Vincenzo Monti, sempre brandendo il rasoio.

Il sig. Ferrario Gaetano, che ha uno stabilimento d'apparecchi a gas in via Vincenzo Monti e che a quell'ora rincasava, alla strana apparizione di quel caporale così stranamente vestito, capì subito che si trattava di qualcosa di grave, ed inseguì di corsa il fuggitivo.

Costui svoltò per una via laterale e passò nel parco, dove per l'oscurità dei viali il Ferrario lo perdette di vista.

Tutto trafelato il Ferrario corse ad avvertire in Questura e poi si recò al quartiere in via Macchiavelli.

Sulle indicazioni del Ferrario numerosi soldati del quartiere distaccarono pattuglie di truppa che senza perder tempo circuirono il parco.

Intanto le guardie e i carabinieri erano entrati nel parco esplorando gli angoli più remoti.

La caccia fu lunga, ma dopo due ore di ricerche il caporale Chierico Gaetano cadeva nelle mani d'una pattuglia ed era consegnato ai carabinieri, che lo trassero in arresto.

Intanto nel quartiere di via Macchiavelli erano prese tutte le disposizioni per soccorrere il ferito prontamente e sollecitamente.

I medici, pur riservando ogni prognostico, dichiarano il ferito in condizioni gravissime, quasi disperate.

Le cause del delitto si attribuiscono ad un battibecco avvenuto fra il soldato Ferrara ed il caporale Chierico a proposito della qualità e della quantità del rancio toccata quel giorno al soldato.

Pare che il caporale Chierico sia una squilibrato affetto da mania di persecuzione, e si dice che per tale motivo venne altre volte sottoposto a visita pel passaggio in riserva di riforma.

Il suicidio di un soldato a Mantova.

Abbiamo da Mantova, 19:

La notte scorsa, alle 24, il soldato Gerace Salvatore, della classe 1878, da Siracusa, del 19.o reggimento fanteria, mentre era di guardia alla polveriera, si sparava un colpo di moschetto sotto il mento.

L'infelice rimase morto all'istante e ritto appoggiato alle pareti della garretta, la quale era tutta chiazzata di sangue e frammenti di cervella!

SPORT

La grande gara podestre delle scuole torinesi.

Stamane, alle ore 8, sul percorso Torino-Generala-Torino (chilometri cinque), ebbe luogo la grande corsa podestre, indetta dall'Unione Pedestre Italiana, libera agli studenti delle scuole tecniche e ginnasi inferiori di Torino.

I concorrenti ammontavano a 61. Le partenza e l'arrivo si effettuano alla Barriera di Stupinigi, sotto la direzione dei signori L. Mario Mina (presidente, dell'U. P. I.), Mascagno Giuseppe, prof. Francesco Barberis (l'idatore della rinascitissima gara), prof. Galizzi, Baltefato e degli ispettori Cigolini Pietro, Nicola, Colli, Nay, Baravuglio, Valsauri e Pinto.

Allo svolgimento della corsa, che non segnalò nessun incidente, assistè un pubblico numerosissimo, composto in massima parte di professori, di provetti campioni del *pedestrianismo*, di consiglieri comunali, di ciclisti e di quasi tutte le famiglie dei concorrenti.

Ecco i nomi dei piazzati nelle tre categorie, regolate secondo l'altezza dei concorrenti.

I. Categoria (28): 1.o Giuliberti Marcello (Scuola tecnica Lagrange) in 18'; 2.o Piano Luigi (Scuola Piazza); 3.o Fornara (id.); 4.o Sabel (id.); 5.o Castà Francesco (Scuola tecnica Giulio); 6.o Faletti (id.).

Seguono nel t. m. Miganni, Balorna, Rossi, Bazzani, Corutti, Lampo, Prata, Nicolay, Cortese, Vicecario, Ferreri.

Ritirato Otta per dolore in gara, malgrado la sua superiorità sui concorrenti.

II Categoria (20): 1.o Busatti (Scuola tecnica Giulio) in 20'; 2.o Caldera Umberto (Scuola tecnica Lagrange); 3.o Stroppiana (Scuola tecnica Piazza); 4.o Valerio (id.); 5.o Valinotti (Scuola tecnica Giulio); 6.o Perosino (Scuola tecnica Lagrange).

Seguono nel t. m. Gonella, Grandis, Ferraris, Patrone, Destefanis, Perre, Baretta, Mosso Ernesto, Di San Martino, Bona, Tibone, Vota.

Ritirati Dortetti, Carnevale e Sarobli.

III Categoria (20): 1.o Bertoglio (Scuola tecnica Giulio) in 20'; 2.o Mussino Enrico (Giovanio Giolberti); 3.o Vecino (Scuola tecnica Giulio); 4.o Merlino (id.); 5.o Giorda (id.); 6.o Cottino Alberto (Scuola tecnica Piazza).

Seguono nel t. m. Martini A., Roiretti, Chiavero G., Boglione A., Castagna, Obio, Massia, Nassim A., Maffei, Pachavi, Bonini, Alberti e Putto.

Ritirati Pizzo e Modesto. s. g.

Arti e Scienze

Teatro Carignano. — Ottimo esito ebbe ieri la serata d'onore del tenore Mario Pazzaglia con *Manon* di Puccini, le cui il baritono Bacchetta sostituiva il D'Albera nella parte di Lescaut.

Applaudito, cogli altri interpreti, al finire d'ogni atto, il tenorissimo ebbe anche l'onore di due *bis*: l'uno all'aria dell'atto primo: *Donna non vidi mai*; l'altro al duolo del terzo, ove la situazione drammatica legittima in parte quella sfuriata cui troppo spesso il Puccini obbliga la sua voce schiettamente tenorile.

Del resto sembra essere verso comune in questa edizione di *Manon* il forzare le tinte: onde non saprei troppo rimproverare un solo artista là dove tutti cadono nell'identico difetto.

Applaudita fu pure l'orchestra nel preludio dell'atto terzo, eseguito con impegno sotto la guida del bravo maestro Bracale: e la Giovannoni-Zacchi, la Lombardo, il Bacchetta, il Carnesi, il Rinaldi e le masse corali piacquero nelle parti ad esse affidate.

Tutto sommato una serata felice, cui seguirà fra poco il *Don Pasquale*, già annunciato. r.

La riapertura del Balbo. — Questa sera, alle 20,45, si riapre il teatro Balbo con una Compagnia d'operette nuova per Torino, la Compagnia Angelini, che darà un corso di rappresentazioni da oggi al 30 giugno.

Stasera darà *Santarellina*.

« Le Modernissime » è il titolo di una commedia satirica in tre atti, nuova per Torino, che verrà rappresentata lunedì sera al politeama Gerbino. Ne è autrice la signora Clarice Tartufari, assai nota nel mondo letterario romano, scrittrice distinta. Alla commedia, che ebbe buona accoglienza in altre città, auguriamo che il pubblico torinese confermi il successo.

Ieri sera allo stesso teatro ebbe luogo, nel Xmas, la serata del primo attore Carlo Duse. Il Duse, che è attore coscienzioso ed efficace, riscosse molti applausi.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1196

L'Esposizione dei fiori.

Il cielo è stato clemente stavolta con questa Mostra, che, per uno strano destino, suole ricevere ogni anno un battesimo poco gradito da Giove Pluvio.

L'inaugurazione ha avuto luogo ieri alle 14, con l'intervento del sindaco, dell'assessore conte Rorà. Il Duca d'Aosta, che doveva intervenirvi, mandò a dire che non poteva.

Molta gente, moltissime signore; la Banda municipale dava concerto.

Gli onori di casa al sindaco li fece il cav. Rodaelli, presidente della Società, ed il conte Robaudengo, che accompagnarono il sindaco per le varie mostre.

Quest'anno nel giardino della Cittadella, insieme con i più cari ornamenti della casa e del giardino, vengono esposti i più cari animali, i cani, ed i più utili, i bovini, per cui l'ambito fu dovuto dividere, e la Mostra dei fiori è più ristretta, più serrata.

Ma ciò non guasta; la Mostra è bella e seducente, come sempre. Note anzi un gusto più raffinato nelle mostre delle aiuole. Diamo uno sguardo riassuntivo.

Le mostre più grandiose e più ricche per varietà e bellezza di piante da parco e d'appartamento sono quelle del signor Rodaelli, fuori concorso, del signor Besson e del signor Rode. Il primo, fra l'altro, ha una magnifica collezione di orchidee, e una di garofani, bellissimi per forma, per colore, per portamento. Il Besson, fra gli alberi e gli arbusti, ha anche splendidi rosai ed azalee; il Rode si distingue altresì per le clematidi, le orchidee, le piante da frutta, da spalliera.

Altra mostra notevolissima è quella del Tiona, con un'aiuola civettuosa di magnifici tulipani dalla forma slanciata, dal calice superbo, dai colori vivissimi, e di aranciere eleganti nella loro simmetria.

Interessante altresì la mostra di piante ornamentali e da frutta del Dominici, e quella del Ferrero, che ha una bellissima aiuola di begonie.

Nelle mostre dei giardinieri si distingue, come negli altri anni, il Chicco Emanuele di Cavoretto, il quale si compiace di esibire sempre delle novità; quest'anno ha splendidissimi i pelargoni zonali, fra cui gli « Anna Petrina », « Elena di Montenegro », ecc., e due importanti novità nei rosai, cioè « Caterina Guillet » e « Lilial ».

Altra mostra piena di seduzione è quella del Carino, con due svariatissime aiuole di garofani, e molte novità, fra cui il garofano « principe Doria », meraviglioso, e il « Duca d'Aosta », elegante e sobrio, ma bellissima, con una mostra avariata di coleus e una elegante e maestosa aiuola decorativa.

Poi c'è il Pateri, fuori concorso, con una serie di clematidi, veramente rare per bellezza e fioritura; in altra presenta una novità, cioè la rosa di seminatura « Ibrida Rencatani », piccola, ma interessante e bella.

Ricche e varie le mostre di garofani, di petunie, di eliotropi, di azalee, di gardenie, del Busso, quelle di clematidi, di vaniglie, di petunie, e l'aiuola decorativa del Massa, quella di azalee, di begonie, e specialmente di felci del Carlino, quella di Panetto L., con piante orchidee ed annuali, coleus, alternanthera e piante da serra calda, come begonie, adianti, crotons, ecc., ecc.

Belle le mostre di Vacchino, di Moretta, di Vesco, di Bosco, quella di begonie, bovardie, e pelargoni di Mo; quella di bellissime petunie e piante erbacee del Neirotti, quella del Giacomasso con piretri, vaniglie, gerani, orchidee; le aiuole del Raimondo e del Camandona, i garofani e le rose del Vacchino, e la piccola ma zeccolenta mostra della Colonia agricola di Rivoli, con certi asparagi trionfali, da una persona per ciascuno.

Fra le mostre di fiori, recisi si distingue la signora Demichelis, che, fra l'altro, espone un elegantissimo mazzo di papaveri ortensali, e belle ceste di fiori.

Nella frutta spiccata si distingue il Falco.

Non vanno dimenticate le mostre di arte del Bertello, di cassoni, attrezzi, vasi ornamentali, ecc., ecc., del Fracho, quelle di termosifoni e inaffiatoi del Chiabert, del Gabanna, di Giordana e Mossallo, quelle di attrezzi ed utensili del Costa, del Rocca, di Astore e Graglia, di Bocie, di Richler, i vasi di Astore e Graglia, Pasualeva e Riva Vercellotti, i mobili di Amor (sedie pieghevoli) di Bonetti, di Rosso, e del Perino.

Nelle macchine articola si distinguono le mostre dei fratelli Borio, di Lavini e Rampone, di Rocca.

La novità di quest'anno è la mostra di canzoni contro la grandine per la quale la Società ha aperto un concorso speciale con medaglie d'oro e d'argento.

Gli espositori sono quattro: Penna, Ventrino e Tartaglia, Fiochi e tenente-colonnello Tua; quest'ultimo interessa generalmente per la sua semplicità ed ingegnosità.

Concorrono al premio, a disposizione della Giuria, le belle mostre di Corino, del Rosso, del Bello, di A. Valerio e di Panetto.

Fuori concorso sono le bellissime mostre del Giarcardo, del Passerini, del Radaelli, del Pateri e di Savio.

Ed ora, per chiudere, una piccola lagnanza: le due Società orto-agricola e zootecnica non si sono messe d'accordo, deplorevolmente, per rilasciare un biglietto unico per le due Mostre, cosicchè il pubblico deve pagare due biglietti; ma il grave sta in ciò, che chi dall'Esposizione dei fiori entra nel recinto della Zootecnica, allorchè vuol rientrare in quella dei fiori deve pagare un secondo biglietto. Ciò disgusta; ma speriamo che tale inconveniente sia tolto subito.

L'orario estivo ferroviario.

Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*, del 19 corr., le seguenti principali modificazioni d'orario che verranno attivate sulle Strade Ferrate del Mediterraneo col 1.o di giugno p. v.

Il treno espresso, partendo da Parigi, alle 20,35, anzichè alle 21, arriverà a Modane con una anticipazione sull'ora attuale di circa due ore, per cui il diretto 1 partirà da Modane alle 0,15 ed arriverà a Torino alle 12,35. Il corrispondente treno 11, partito da Torino alle 15, anzichè alle 15,50, come attualmente, ed arriverà a Milano alle 20,5, anzichè alle 17,50.

Il treno 9, per Roma, conserverà la sua attuale partenza da Torino alla 8,40, ritarderà il suo arrivo a Roma di 20 minuti, dovendo il medesimo disimpegnare, durante l'estate, maggiori servizi sulla riviera di levante.

Il diretto 10 partirà da Roma alle 7, mantenendo i suoi attuali arrivi a Torino.

Il diretto 4 sarà anticipato di 12 minuti in partenza da Roma, arrivando a Torino qualche minuto dopo l'ora attuale, e ciò in causa del suo istradamento per la vecchia linea dei Giovi.

Per questo stesso motivo i treni 21 e 31 anticiperanno la loro partenza da Torino dalle 7 alle 6,30, mantenendo il loro attuale arrivo a Genova.

Sulla linea Torino-Modane il treno 305, attualmente in partenza alle 12,40 da Modane, verrà portato nelle ore serali e fatto partire da detta stazione alle 19 con arrivo a Torino alle 23,25, con che ci favorirà i ritardi dalle gite alpine.

Vengono poi istituiti due nuovi treni continuativi fra Torino e Susa per favorire il movimento locale; uno in partenza da Susa alle 12 ed in arrivo a Torino alle 15,16, e l'altro in partenza da Torino alle 18,10 con arrivo a Susa alle 17,38.

Sulla linea Torino-Milano, oltre alle modificazioni già accennate, verrà effettuato un treno in partenza da Torino P. N. alle 8,45 e da Torino P. S. alle 7, che arriverà a Milano alle 13,15. Coll'attivazione di questo treno si verrà a stabilire una nuova comunicazione mattutina fra Torino e Milano.

Fra Genova ed Acqui i treni diretti attuali 45 e 46 verranno soppressi, ed in loro vece attivati due treni adatti specialmente per coloro che vogliono sia sera da Genova recarsi in campagna e ritornare il mattino seguente in città per l'ora degli affari. Una di tali nuovi treni partirà da Genova alle 17 ed arriverà in Acqui alle 18,30, l'altro partirà da Acqui verso le 7 e giungerà a Genova alle 8,45.

Si attivano poi, come negli anni passati, i soliti servizi estivi sulla linea Torino-Aosta, Torino-Torre-Pellice, Mandovi-Cuneo, Ceva-Torino, Novara-Varallo e sulle linee affluenti ai laghi lombardi.

Tre Principesse in Val d'Aosta. — Col treno delle 9,25 partirono ieri mattina per Pont, la Val d'Aosta, e allo scopo di visitare quell'antica e ammirato castello, la principessa Elena d'Aosta, la madre sua Contessa di Parigi e la sorella principessa Luisa, le quali ultime due sono ora ospiti dei Duchi d'Aosta.

Le tre Principesse fecero poi ritorno fra noi coll'ultimo treno della 23,15.

Arrivi e partenze. — Giungono ieri dalla capitale gli consoli Palberti, Farinet, Bertetti, Chiappero, Di Rovasenda, Poli, Ceriana-Mayneri, Fracassi, Frola e Arnaboldi.

Arrivarono pure e proseguirono poi rispettivi Collegi gli consoli Pivano, Serralunga e Calissano.

Due piccoli scioperi. — Da alcuni giorni gli operai addetti alle fornaci nelle *Basse di Dora* si erano posti in isciopero, non sappiamo per quali ragioni; stamane hanno ripreso tutti il lavoro.

Carabinieri e guardie di pubblica sicurezza erano stati posti in servizio in quella località pel mantenimento del buon ordine, che però non venne turbato menomamente, perchè quegli operai tennero un contegno calmissimo.

— Ieri, poi, nel pomeriggio, 150 operai della nota fabbrica di cioccolato Moviondo e Gurioglio, in via Artisti, si posero in isciopero e si astennero completamente dal lavoro.

Stando alle informazioni, pare che motivo di tale sciopero sia un sorvegliante troppo esigente; le dette operaie vorrebbero che la Direzione della stabilimento lo licenziasse.

La Direzione però non pare disposta a voler subire questa imposizione, e, d'accordo coll'Autorità di pubblica sicurezza, avrebbe sin da ieri stesso licenziate tutte le scioperanti, con la riserva però di riammettere al lavoro quelle che si fossero presentate a farne domanda dalle 9 alle 12 di stamane.

Speriamo, nell'interesse e delle operaie e delle stabilimento, che presto cessi la controversia.

Terremo i lettori informati sulla vertenza e sulla soluzione.

Una lampada rotta da una tramvia. — Ieri sera, verso le ore 17,40, mentre il carro elettrico N. 36 della Società Belga-Torinese, linea Barriera di Nizza, transitava in piazza Emanuele Filiberto, l'asta del trolley, staccatasi dal filo conduttore, andò a battere contro il filo di sostegno d'una lampada elettrica per l'illuminazione pubblica. Il filo si spezzò, e la lampada, cadendo, andò ad infrangersi contro la stessa carrozzata, cagionandogli notevoli danni.

Nessuna disgrazia alle persone.

Si procurò subito di riparare alla meglio ai guasti prodottivi.

La solita imprudenza. — Una guardia civica accompagnò ieri all'Ospedale di San Giovanni, dove venne ricoverata, certa Barbera Giuseppe, d'anni 44, perchè poco prima, in via Ponte Mosca, volendo scendere da un tramvia ancora in moto, incampò e cadde a terra, procedendosi una contusione grave al ginocchio sinistro.

Un scrollio di nuovo genere. — Ieri, verso le ore 15,50, certa Marchisone Giovanni, d'anni 56, mentre era intenta a segare delle legna nel cortile della casa N. 15 di via Maxini, venne colpita alla scapola destra da una cassetta piena di terra, caduta dal 4.o piano.

Accompagnata all'Ospedale di San Giovanni, venne medicata e giudicata guaribile in sei giorni.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica della Società Generale degli operai, dalle ore 16 alle 18,30, darà concerto al *Caffè-Ballet* del Valentino.

— Il Corpo di musica del 23.o reggimento fanteria oggi darà concerto dalle ore 15 alle 18, nel giardino della Cittadella, col seguente programma:

1. *Marcia Faremo*, Lulli — 2. *Ilala Araguasc.* Saint-Saëns — 3. Coro e danza *Sansone e Dalila*, Saint-Saëns — 4. Fantasia *Faniio Frit*, Mascagni — 5. *Coro dei Berrier*, Schubek — 6. Atto terzo *Mignon*, Lemuet, Puccini — 7. *Sarmatello*, Mandelsohn — 8. *Retraite Facture*, Sellenick.

STATO CIVILE. — Torino, 19 maggio 1900.

NASCITE 34: di cui maschi 21, femmine 13.

MATRIMONI: Agostino Carlo con Maria Adelina — Argenti Antonio con Gagliardone Fortunata vedova Bianolli — Cappa Angelo con Lerrino Carolina — Fois Luigi con Carmina Maria — Gasca avv. Giovanni con Tessari Teresa — Giolito Bartolomeo con Angeleri Carolina — Matrassini Emilio con Carano Teresa — Tosi Carlo con Passiardi Rosa — Segre Isacco con Levi Enrichetta.

MORTI: Catti Ida, d'anni 16, di Portomaurizio, studentessa, via Bidone, 23.

Marano Pietro Luigi, id. 74, di Asti, tappezziere, Silvio Pellico, 12.

Giacone Antonia Maria, id. 17, di Torino, cameriera, via Vittoria, 24.

Vacca Angela n. Capra, id. 62, di 1.o Alessandria, quot. Guarella Giov. Nicola, id. 81, di Castagnetto Torinese, Vincenzo, id. 22, di Napoli, soldato fanter. Pepino Paolina, id. 32, di Torino, tessitrice.

Montaldo Anna, id. 55, di Forno Rivara, contad. Grassini Gaudenzio, id. 56, di Novara, calzolaio. Rosato vedo Anna M., id. 67, di Villanova Asti. Oberty Antonia, id. 30, di Malaga (Spagna), sec. Matteucci vedo Clorinda Ant., id. 62, di Ancona.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 35: di cui 6 domiciliati negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 13 al 19 maggio.

Mameli cav. A., cap. cav. con Abrate Aurora.
Visconti G. A., v.-br. dazio » Vaglienti Giacoma.
Carchiano Luigi, comm. » Trinchero C., comm.
Ballari o Dallario dott. F. » Quenda Petronilla.
Terasso Benedetto, geom. » Tesio Francesca.
De Luca Alberto, comm. » Perino Barbara.
Michiardi Pietro, contad. » Martinengo Maria.
Benfante M., manov. ferr. » Formento Beatrice.
Cattino A. detto D., falegn. » Rabatto Angela, cuoca.
Ghirardi G. B., fonditore » Bologna G., vellutaia.
Villa Antonio, muratore » Gaj Gaetana, add. litogr.
Girardi Domenico, geom. » Severino Francesca.
Primetti Luigi, impiegato » Be Giustina.
Guillan Leopoldo, furn. » Garrone Aida.
Avignone Ant., tessitore » Rasino Anna, cuoca.
Apostolo Ig., op. candele » Albertengo v. Melano.
Guglielminotti C., fabbro » Guglielminotti-Gajet R.
Ferrari Federico, dottore » Martinengo Mich., sg.
Grosso Paolo, agiato » De Cana Margherita.

La verità sul ratto di Gyp.

L'*Independance Belge*, ultima giunta, sotto la rubrica « Le nostre interviste », pubblica una corrispondenza del signor Oulex, da Parigi, intorno alla verità sul ratto della nota scrittrice Gyp (contessa de Martel).

Dice il signor Oulex di essere stato informato da un personaggio di grado molto elevato, il quale mancava appuntino tutti i ristoranti, anche i minori della vita parigina; ma non può declinare il nome di lui.

Si tratterebbe adunque non già d'una vendetta politica, ma d'una vendetta privata; non vi sarebbe stato un vero ratto nel senso stretto della parola, ma una specie di sequestro di qualche ora, come si faceva comunemente nel secolo scorso.

Traduciamo l'intervista del signor Oulex.

« — Non vi fu ratto — disse il personaggio — ma due signori appartenenti al mondo delle lettere pregarono la contessa de Martel di seguirli; la fecero salire a viva forza in una carrozza e le coprirono il capo con un scrabello da mezza stagione.

« — Fino a questo punto siete d'accordo con la Gyp.....

« — Un momento, e vedrete che il mio racconto differisce dal suo. Quando Gyp fu nella carrozza, fu condotta in una casa di campagna, non già in un castello abbandonato, ma in una casa abitata. Colà fu introdotta in un grande salone, ed in presenza di tre signori, fra i quali il marito d'una signora che Gyp ha assai maltrattata in un romanzo.

« — Eh! i tre signori?

« — I tre signori si erano costituiti da essi stessi in Tribunale segreto, e fecero un processo alla guisa rivoluzionaria; fu rimproverata a Gyp la violenza della sua penna contro la persona che aveva maltrattata, e le si impose di presentare la sua difesa.

« — Ed ella si difese?

« — No, Gyp, ostinatissima, rifiutò di rispondere. Il tribunale allora pronunciò la sentenza che la condannava alla flagellazione, giusta il vecchio stile del « secreto ».

« — E la sentenza fu eseguita?

« — Seduta stante.

« — Ma è roba da pazzi!

« — Le non faccio apprezzamenti. Dopo la flagellazione la contessa fu rilasciata; ella adunque non abbe bisogno di evadere, nè di gettarsi dalla finestra; uscì per la porta d'onde era entrata, ed è vero che dovette errare per la campagna. Tutto il resto può essere inutile.

« — Ma questo marito che vendica sua moglie lo conoscete?

« — Perfettamente, ma non vi dirò di più.

« — E' un letterato?

« — Può darsi.

« — Un autore drammatico?

« — Può accadere.

« — Un giornalista?

« — E' possibile.

« — Un buon borghese?

« — Certato. »

Se questo racconto è esatto, fra poco si conosceranno i nomi dei personaggi in causa. Il più interessante adesso è che non si tratta di un dramma, ma d'una scena di *vaudeville*.

Ciò è divertente, e non toglie nulla alle qualità intellettuali della Gyp, la quale fu soltanto vittima d'una « misura » di polizia un po' brutale e retro-spettiva.....

Le difese di *Gyp*.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 9,15:

Gyp pubblica nella *Libre Parole* la narrazione del suo rapimento, nulla però aggiungendo di nuovo. Si difende energicamente dall'accusa dell'avere inventato il fatto.

ULTIME NOTIZIE

Commenti romani alla relazione Pelloux.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 9,35:

Il *Giorno* critica aspramente la relazione di Pelloux, « dalla quale — dice — e dagli attacchi degli ufficiosi contro Colombo appare che i Comizi non esclusivamente convocati per dire se il presidente della Camera abbe torto o ragione a fare o non fare ».

Il *Popolo Romano* torna a ripetere che Barzilai, più recisamente di Colombo, consigliò al Re le elezioni. »

Lo stesso giornale, rispondendo alla *Tribuna* e all'*Agenzia*, dice che Colombo certo non poteva applicare l'espulsione in blocco all'Estrema Sinistra, ma doveva applicarla successivamente a ciascun trasgressore, come fece il presidente Brand alla Camera inglese, che fece imprigionare, uno dopo l'altro, trentasei deputati.

Anche il *Messaggero* attacca Colombo. « Il quale — dice — colle leggi di guerra meriterebbe la fucilazione sulla schiena per essere fuggito dinanzi al nemico. »

Perciò il *Messaggero* accorda le attenuanti a Pelloux, ed aggiunge che terrà conto delle giustificazioni di Colombo, se verranno.

A questo proposito qui si dice che Colombo pubblicherà una lettera esplicativa in cui risponderà agli attacchi. Mi risulta che ciò gli vien consigliato da varie parti e soprattutto dalla Destra dissidente.

La responsabilità del presidente Colombo.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 9,15:

Il *Popolo Romano*, polemizzando in forma molto temperata colla *Stampa*, in un articolo intitolato « Ragioniamo », getta la maggiore responsabilità delle elezioni su Colombo, il quale improvvisamente si rifiutò di applicare ai turbolenti le misure disciplinari che egli stesso aveva invocate. Il *Popolo Romano* continua: « E' mancato così il concorso della sola autorità a cui spettava di frenare la ribellione; non restava altro giudice che il Paese il quale risponderà se esso è coi turbolenti o col Ministero ».

Preparativi per la seduta reale al Senato.

Roma, 20, ore 10.4. — Al Senato sono già incominciati i lavori di addattamento dell'aula per la seduta reale. Si sta togliendo il banco della presidenza.

Giolitti in Piemonte.

Roma, 20, ore 8.30. — L'on. Giolitti partirà questa sera per l'Alta Italia.

Per la difesa di Pretoria.

Si minaccia di far saltar le miniere.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 6,50:

Telegrafano da Pretoria in data diciannove al *New York Herald* a Parigi: « Nonostante gli avvenimenti, Steyn mantiene un contegno energico, ma molta incertezza regna a Pretoria, dove Krüger è il solo uomo forte. Il segno di guerra finirebbe fra tre settimane. Si crede fermamente che il Governo esaminò il progetto di distruggere le miniere di Johannesburg; Krüger ed il Consiglio esecutivo sono a ciò contrari, ma il popolo è generalmente favorevole, tanto che il Governo ha deciso oggi di mandare un messaggio a Roberts chiedendo la cessazione delle ostilità e chiedendo salva la vita ai coloniali che combattono coi federati, senza di che si distruggerebbero le miniere di Johannesburg.

« I viveri mancheranno presto a Pretoria, tutto essendo stato trasportato a Lydenburg ove si prevede che si trasporterà la capitale.

« Krüger mi disse oggi che i boeri combatterebbero fino all'ultima cartuccia, ma molti ufficiali sono incerti, e desiderano un accordo perchè non vogliono difendere Pretoria pel timore che il bombardamento distrugga le proprietà.

« L'altra sera un numeroso Comizio di donne chiese che la capitale venga difesa fino agli estremi.

Come venne liberata Mafeking.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9,15:

Sabato poche centinaia di stranieri assalirono Mafeking e occuparono varii forti, ma i boeri non li aiutarono e l'assalto mancò. La colonna di soccorso era allora a poche miglia lontano.

Un dispaccio del corrispondente del *Central News* che accompagnava la colonna di soccorso, telegrafa: « Ci avvicinammo a Mafeking dal sud. Fummo assaliti dai boeri assai numerosi e li respingemmo. I federati si ritirarono. Allora li inseguimmo; abbiamo ancora qualche lotta con la retroguardia boera.

Manca sempre la conferma ufficiale della liberazione di Mafeking.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 20:

Il Governo non ricevette ancora la conferma della liberazione di Mafeking.

Continua l'entusiarmo a Londra

Un vero carnevale!

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9,37:

La baraonda, le dimostrazioni e le chiassate per la liberazione di Mafeking non continuate anche ieri sera e continuano stamattina.

E' un vero carnevale. Le vie erano così affollate che si dovette rinunziare a cantare il *Te Deum* a San Paolo. La folla era tanto fitta che la Polizia era impotente ad impedire che i borsaioli commettessero impunemente i loro lavori. I ladri fecero ovunque affari.

In alcuni punti si ge. ava anche dei cornadòli. Una cavalcata tentò di percorrere le vie nonostante la folla. Un carro rappresentava « l'ultima salsiccia di cavallo », un altro « l'ultima cavalletta mangiata da Baden Powell », ecc., ecc.

Molti suonano delle trombette. Alcuni portano ombrelli triceloci: molti cilindri sono avvolti da bandiere. Tutti i cavalli sono ornati da banderuole: altrettanto le biciclette. Si videro dei *cabs* coperti da bandiere.

La circolazione è stata interrotta per tutta la giornata nei dintorni di *Hyde Park*, *Mansion House*, *Regent Street*.

Molti si divertirono a sfondare cilindri ed a buttarli all'aria, ad irritare i volti con pezzi di parenti!

Le mosse degli inglesi sulla frontiera orientale.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 20:

Buller telegrafa: « Clery è giunto a Ingogo e Dundonald è giunto a Lalagnaeck. Facemmo alcuni prigionieri, prendemmo alcuni carri e fummo quasi sul punto di far prigioniera la coda della colonna dei boeri. »

L'intervento degli Stati Uniti nel conflitto anglo-boero.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 20:

Fischer disse: « Crediamo di essere investiti di poteri sufficienti per arrestare l'effusione del sangue nell'Africa del sud, coll'intervento del Governo degli Stati Uniti ».

Per le Potenze che non firmarono il trattato dell'Aja.

Budapest, 20 (*Stefani*). — Alla Commissione degli esteri della Delegazione ungherese Goluchowski, rispondendo alle interrogazioni di Appony, dichiarò che l'Austria-Ungheria non si opponeva a che le decisioni della Conferenza dell'Aja, che furono dichiarate chiuse, siano lasciate aperte anche agli Stati non firmatari.

Gli sdegnosi rifiuti di Déroulède

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 9,25:

Déroulède telegrafa che, poichè si parla di amnistiarlo, egli rifiuta, trovasi che l'amnistia abbia per il Governo l'aspetto mallevato di un pentimento, non di grazia.

Fidanzamento principesco.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 9,30:

Il *Messager Diplomatique* riferisce la voce di un prossimo fidanzamento del principe di Bulgaria con l'ultima figlia del principe del Montenegro.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 19 maggio:

Temporali, cattivo ai nord in gradi centesimali
Minima + 11,8 Massima + 21,2
Stato atmosferico — Ore 9: nuvoli sereno; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.
(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 18: + 18,0
Id. minima della notte dal 18 al 19: + 10,3
(*Piazza Castello - nella aiuola al Nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 19: + 21,2
Id. minima della notte dal 18 al 19: + 10,3
21 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 55, tramonta alle ore 19, minuti 56.
Giorno della luna 23°: ultimo quarto alle ore 21, minuti 31.

MERCATI E COMMERCIO

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 19 maggio — Apertura - Chiusura

Rendita francese 3 0/0 amm.	—	—
» » 3 0/0	—	101 05
» » 3 1/2 0/0	—	101 22
Rendita italiana 5 0/0	—	94 70
Cambio su Londra a vista	—	25 17 ½
Consolidati inglesi	—	—
Obbligazioni lombarde	341	—
Cambio sull'Italia	—	—
Turco Nuove	23	27
Banca di Parigi	1312	—
Fondiario	490	—
Egiziano 4 0/0 rend.	324	16
Rendita Ungherese 6 0/0	97	60
Rendita Spagnuola Interna	73	62
Banca Ottomana	656	—
Argento Bar	547	50
Credito Fondiario	—	—
Suez	3800	—
Lodi turchi	100	75
Ferrovie Meridionali	691	—
Rendita Russa nuova	96	80
» Portoghese	24	80
Banca di Francia	—	—
Cambio Madrid	23	35

Londra, 19 (*Stefani*). — Borsa senza affari. Entusiasmo per liberazione Mafeking.

GENOVA, 19, ore 22,5. — **Prezzi della sera** — Rendite contanti 100 31 — Fine corrente 100 31 — Prestito 110 50 — Banco 861 — Meridionali 742 — Mediterranee 542 50 — Rubattino 448 — Raffinerie 453 — Credito Italiano 607 — Assicurazioni Terni 1675 — Gallera 272 — Ferriere 163 — Banco Sconto 217 — Raffinerie s. 284 — Cambio 100 40. Calmi.

Cambio ufficiale pel 21 maggio L. 106 45

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(23)

L'ALTRA

ROMANZO DI

VIRGINIA GUICCIARDI-PIASTRI

Il libro era uno studio critico sulle liriche del Verlaine: l'anima del poeta veniva analizzata con quella chiarezza di procedimento più scientifico che letterario, per cui, mozzate le ali alla retorica, si travano le conseguenze dalla semplice esposizione dei fatti e dal vagliamento minuzioso dell'opera. Nulla si affermava, se non sopra il valido appoggio di un documento, se non coll'autorità d'un esempio citato. Ogni verso era scomposto nella materia prima, polverizzando il cemento che teneva uniti i concetti col semplice scopo di valutarne la resistenza. Così, se gradatamente erano messi in luce i segreti della struttura, si smarriva l'incantamento del lavoro d'arte e bisognava dimenticare la critica per riafferrarlo.

Mentre Gustavo seguiva il filo di quei ragionamenti, dandosi conto della loro limpidezza, sentiva che gli facevano il vuoto nell'anima, e l'anima diveniva un abisso immenso, entro cui si agitava il nembo di un'aspirazione. Si fermò a chiedere quale, e, abbandonato il libro e poggiata la testa sul guanciale della poltrona, sognò di una critica alla che non ischeletrisse l'opera d'arte, ma inchinandosi a lei incominciasse coll'esprimerne l'essenza, misurandone il valore alla stregua delle impressioni destate.

Una critica che dicesse come l'opera d'arte rilucà, come respiri, come palpiti e per quali corde si produca il segreto della sua melodia: che esaminasse l'opera d'arte così come il poeta un fiore, non distruggendolo per analizzarlo a mo' del botanico, ma rispettandone l'interezza, ma rilevandone le intime bellezze, non oscurando col difetto la qualità, nè dimenticando per questa il difetto.

Un tempo gli erano famigliari simili speculazioni; invece adesso presto se ne stancava; e in quel momento, di continuo rivolto all'uscio, vi attendeva l'apparizione della donna soave che tutta gli aveva assorbito le forze del pensiero. Ben per un vigoroso impulso di volontà si era da qualche tempo rimesso agli studi e al lavoro; ma, più del nobile sviluppo di un carme, più del giudizio di questo o quel giornale, più delle ambizioni soddisfatte e della gloria inseguita, gli stava a cuore l'espressione mutevole del viso di Natalia. Indifferente e freddo ad ogni cosa, solo da qual viso traeva gioia e dolore, vita e morte.

Eppure ella non l'avrebbe mai compreso; forse l'amore languiva in lei, egli non le bastava, se la presenza della madre in un'ora aveva potuto vincerne la tristezza. E non tornava. E in tutto il giorno, mostrando non curarsi di lui, non aveva della casa e di ciò che egli le aveva dato fatto cenno nè mostra alcuna alla sua arrivata. E non tornava. Era con la madre inesauribile d'espansione: non aveva più bisogno di lui.

Si levò in piedi ed incrociò le dita, facendone scricchiolare i nodi. Provava un dilaniamento doloroso nelle fibre. Se si fosse ingannato, se l'affetto di Natalia fosse di quella specie che presto scema per naturale debolezza di tempra? Coi silenzi, le mossucce stanche, i sorrisi indifferenti, il disprezzo di ciò che le stava attorno non gli aveva detto abbastanza?

Il timore della morte, una fantasia folle non poteva, no, staccarla da tutto, e quando si ama veramente ci son care altresì quelle cose che derivano a noi dall'amato. Anita.....

E d'improvviso egli riuscì l'imagine della defunta e del culto idolatra che essa conservava a lui, non solo, ma agli oggetti che gli appartenevano, che egli toccava, che lo circondavano. Ella non soleva parlargli mai del passato, degli anni giovanili, ricercando invece smemoratamente ogni traccia che egli aveva lasciato vivendo. Amava i luoghi ove egli, fanciullo, era stato, e conservava con religione i suoi libri di scuola, gli appunti, le inezie più insignificanti; con la sola presenza egli poteva animare attorno a lei tutte le cose morte. Anita! Egli non aveva avuto per lei che una foga d'amore sensuale, nutrito da un'accensione di fantasia e da un senso di sottomissione e di gratitudine, ma la misteriosa fusione delle anime non si era compiuta, nè mai fu di lei interamente. E adesso che misurava quale fosse l'arcana forza di un amore completo, egli, che non era mai riuscito ad intenderla, ne sentiva in uno strano rimorso la dolente voce ferirlo di rimproveri.

— Io ti amavo — diceva la voce — infinitamente più che Natalia, e comprendi quanto ho sofferto? Ero buona e m'hai fatto cattiva; la gelosia non era che il tormento, la rivolta, l'assalto feroce ad una conquista impossibile. I miei mali furono il frutto delle ferite di cui mi trapassasti continuamente, perchè il tuo affetto era pietà, la tua gentilezza e i brevi ardori dei sensi, l'elemosina che concedevi alla mia tenerezza sempre implorante e prona. Nè i tuoi misericordiosi inganni potevano offuscare la chiarissima vista dell'anima, perchè mai si può dare a chi chiede amore ciò che sembra amore, perchè la tua fedeltà fu ignavia, abitudine, desiderio di pace. E io ho tutto inteso: ho dentro me rinchiusi gli spasimi, sono morta di dolore e di amore.

E gli parve di rivederla nella bara, ancor bella e terribile, giacente con le mani in croce, vittima del fato.

— Gustavo!

Era lei, la dolce, piccola Natalia, rossa nel lume della candela che portava, vivi gli occhi, mascherando le ferme nell'accappatoio sciolto, ancor bella in quell'istante come il fior dell'amore.

— La mamma ha chiacchierato tanto..... Povera mamma! ha uno spirito giovanile — ella disse avanzando e, come si avvide del conturbato aspetto di Gustavo, s'arrestò.

Egli nella maestà della veste da camera di stoffa turca, in quell'ambiente di un arredamento grave e signorile, ritto così e immobile, pareva la figura di un re, e Natalia sentì che raggiava intorno un comando: si accorse che conveniva inchinarsi e pregarlo e non osò: deposto il lume, venne al fuoco e non seppe che dire; stette a guardare le faville venire per la cappa nera, insudiciando i piedini nella cenere.

— Ti ho fatto attendere? — ella chiese umilmente.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

9° sorteggio di MERCE a GRATIS

Tutti coloro che possieggono ricevute di vaglia, cartoline vaglia, lettere raccomandate, assicurate, ecc., per aver spedito danaro, richiedente merce alla sottoscritta Ditta, ed hanno già ricevuto quanto loro spettava, sappiano che sono in diritto di ricevere altrettanta merce a *gratis*, a loro scelta nel catalogo quanto è l'importo della somma spedita, purchè la ricevuta porti la data del

26

Aprile 1900

che è il giorno fortunato estratto oppure una delle precedenti altre date:

23 agosto 1899
28 settembre 1899
31 ottobre 1899
25 novembre 1899
17 dicembre 1899
18 gennaio 1900
18 febbraio 1900
12 marzo 1900

Il giorno 9 giugno verrà sorteggiato il mese di maggio. Il sorteggio si farà alle ore 14 alla presenza di tutti coloro che vogliano intervenire. — I clienti di fuori possono incaricare un parente o persona conoscente lo Milano.

Gratis e contro invio di un semplice biglietto da visita si spedisce il Bollettino Generale delle liquidazioni riccamente illustrato da migliaia di articoli indispensabili ed a metà prezzo di altre case colle norme per ricevere la merce a gratis.

Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione permanente

Michele De-Clemente
Via Cairoli, 2, Milano.
6213 M

Avviso

Presso la Ditta Scioppo e C. (via Aosta, 25-31, Torino) vendesi a L. 2 50 per *Tombarello*, reso a destinazione in città, o sul vagone, Sabbia di Pietre torrefatta, atta ad impedire il crescere dell'erba nelle corti, nei viottoli dei giardini, nei giuochi da bocce, ecc., ecc.
6216

Adeguato compenso

a chi darà notizia del signor **Antonio Melina**
di **Intra.**
Scrivere al sig. Giuseppe Demartini, via Veicre, 10, *Milano*.
c 6210

Cartoline

Illustrate. Assortimento unico in Torino. *Catalogo illustrato gratis.* Arrivo giornaliero di **novità.** — *Società Cartolinc*, n. 12, via Cavour, Torino.
c 5900

Biciclette 1900

"Motor„ Graz-Stiria
"Elektra„ Graz-Stiria
Rappresentanti esclusivi
a depositari pell'Italia
D. Tedeschi e figlio
VERONA
Rappresentante per **Torino** e Provincia L. MESTRALLET, piazza Carlo Felice, 8. 4006 V

Marca di fiducia
senza rivali.
Deposito presso
LORENZO GAI
Via Garibaldi
angolo via Stampatori
TORINO. 5063 M

Cercansi
metri 7 di *scale a chiocciola*. — Offerte Ferrino Cesare, via Nizza, 107. 6208

Cereasi in affitto

entro cinta daziaria *terreno* cintato, coltivabile o coltivato frutta, metri 3000 circa (2 giornate) con entrostante possibilmente piccolo alloggio, tettoia. — Offerte *V. F.* 80, posta, Torino.
c 6174

CERCO

locale coperto e da coprirsi mq. da 500 a 1000. — Scrivere o non presentarsi Emilio, via Montevecchio, n. 7. c 5994

Al 1° luglio.

Bella BOTTEGA con retro davanti la *Chiesa dei Santi Angeli*, Via Amedeo Avogadro, 8.
c 6158

Per il 1° luglio

Bellissimo alloggio al terzo piano di 5 ambienti, comodità moderna, esposto levante e giorno, L. 450 annue. — Piazza Gran Madre di Dio, 12, Torino.

Pino Torinese

Affittasi per la stagione estiva ed anche tutto l'anno o vendesi *Palazzina* di 7 camere ammobigliate, giardino e tutte le comodità. — Rivolg. alla signora Valerio, corso S. Martino, 2, Torino. c 5448

Mondovì-Piazza

Da affittare in via Seminario, n. 44, alloggi con o senza mobilio, giardino e terrazzo. — Rivolgersi ivi sig. Cancino.
c 6219

Nel Castello di Parella

affittasi per villeggiatura, ed anche subito, un appartamento mobigliato, con uso di giardino inglese. Amena posizione, medico, farmacista, posta, telegrafo, *omnibus* continui per Ivrea e Castellamonte. — Per trattative dirig. a PARELLA, Martinazzi. c 6138

Sui Monti Biellesi

CAMANDONA

Altitudine metri 900

affittasi **villa** completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua potabile, panorama stupendo, clima saluberrimo. — Rivolgersi in **Camandona** al proprietario Giov. Mino figlio; **Torino** signor Giuseppe Giuntelli a Fava, via Santa Teresa, 12. 6023

Grandiosa villa

da affittare con rimessa a mezz'ora Ponte in Ferro, in Valtellina, 73. — Rivolg. al mutuario.

Palazzina da vendere

con terreno fabbricabile, comodità moderne, posizione splendida. — Avv. proc. Garola, via Barbaroux, N. 31. c 6116

Villa di reddito vendesi presso Madonna del Pilone, splendida, comoda posizione. Geom. Rossi, via Genova, 20.
c 6715

Da vendere

Villino in Cavoretto

(Colline Moncalieri) di 12 camere completamente ammobigliate, due sottane e cantina; gabinetto da bagno e terrazzo coperto; diramazione d'acqua interna, con annesso giardino, piccolo vigneto e orto-frutteto, pergolati in ferro. Il tutto cintato. — Dirigersi in *Cavoretto*, alla panatteria sulla piazza, oppure scrivere alla Cassetta N. 6, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5244

NICHELINO

Villino da vendere

Sette camere mobiliate con bel giardino tutto cintato, a tre minuti dalla stazione e 10 di ferrovia da Torino. - Riv. ivi a Cucco Teresa. Mora al pagamento.
c 5429

Casa da vendere in

Costigliole-Saluzzo

civile, rustica, nel centro dell'abitato; vigna e giardino uniti, posizione salubrissima, comodità tramvia e ferrovia. Prezzo convenientissimo, lunghe more al pagamento. — Rivol.: geom. Frato, in Torino; Bertinaria, via S. Secondo, 9.
c 5819

Piccolo Negozio Cancelleria

avviatissimo, volendo, con porteria, da rimettere. Luogo centrale. — Scrivere Cassetta 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6205

Da rimettere

antica e avviatissima Birraria centro Torino. — Tratta perlo Odasso, via S. Tommaso, n. 8, Città. c 6117

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.

Piante ornamentali

per caffè e alberghi. *Serra a Veranda* in ferro, come nuove, vendo. — Cascina La Motta, barriera di San Paolo c 6106

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori

in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO IMPERIALE
per signorina L. 19 50 franco tutto adomicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete Catalogo illustrato alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano.
10 M

ESAMI

insegnando in lettere distinta famiglia preparerebbe studenti ginnasio liceo. A. D. M., posta.
c 6194

Maestra Levatrice

CONDERO tiene pensione per partorienti. Camere separate L. 50 in più. Via Bertola, 2, piano 1°.
c 4239

SIGNORINE e VEDOVE

volete fare buon matrimonio? Rivolgetevi fiduciose all'Antico Ufficio Commerciale di piazza Vittorio Emanuele, n. 10, piano primo, Torino. *Come sono per buoni impieghi.* c 6179

SIGNORA DISTINTA

istruita, farebbe da madre a signorina orfana o da dama di compagnia a signora sola. Ampie referenze. — Scrivere I. B. A., via San Francesco da Paola, 41. c 6175

Indirizzi réclame

per negozianti, fabbricanti. Novità assoluta, buon mercato. — Litogr. *Beero*, S. Teresa, 11.
c 5814

PER IMPRESARI

buona occasione di comperare per lire **10 mila** piccola casa in centro operaio, presso grande fabbrica, che con alcune riparazioni potrebbe dar buon reddito. — Dirigersi portinaio via Berthollet, 3. c 6017

Esposizione permanente
100 salotti
da L. 80 a L. 300
Camere da letto, da pranzo, mobili comuni. — *Prezzi eccezionali.* — Galleria Nazionale (locale Cinematografo), via Roma, N. 28. c 6097

300

a più **LETTI** a ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Bicchetti e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 62

50 Macchine a cucire

10 Biciclette nuove vendo metà prezzo. Garanzia anni 3. G. Grosso, via Roma 27, p. 1°
c 5695

Infallibile garantita vincita terni secchi al lotto. Studio ogni Ruota L. 50. Otto Ruote L. 200. Saggio Ruote L. 25. — V. Lupo, posta, Napoli. c 6222

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Prusch, **Milano**, Casellario 123.
1

Corrispondenze private

F. M. U. Ritirate risposta vostra lettera 6 maggio relativa villeggiatura.
c 6220 **A. P. X.**

T. Carlinio..... Ti levial giornale rispondesti? Abitammo vent'un anno in case vicine. c 6197

31. 5. 99. Prego ritirare lettera. c 6217

Mole da arrotare

d'ogni dimensione e qualità. **Mole di smeriglio.**
Pietre ad olio da affilare. — G. CADDANO e C°., Torino, piazza Carlo Felice, n. 10. 60

Cartoline barometriche

Rivolgersi al primo magazzino di cartoline *G. Beero*, via Santa Teresa, 11. 207

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE AL PETROLIO

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 0 75, 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 3.50, 5 e 8.50 la bottiglia.
5321
Deposito generale da **MIGONE e C.**, *via Torino*, 12, *Milano*. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 30.

ROLANDO e BROSIO
Fabbricanti Liquori
TORINO — Via S. Teresa, ang. via S. Tommaso
Via Garibaldi, angolo via Genova — TORINO
Via Roma, angolo via Bertola

VINO amarizzimo ERBI'

L'Erbi è una tintura amara vinosa, assolutamente priva di aloe e di sostanze alcaliche. — Questo **vino amarizzimo**, è preparato con puro **Bisacato di Canelli**, di radici ed erbe alpine, fra le quali primeggia l'**Artemisia Absinthium.** — Insuperabile digestivo, è indicatissimo contro il mal di stomaco, l'inappetenza, le diarree, ed è un potente **vermifugo** pei bambini. — Si prende da solo, coll'acqua, col seltz — Nel caffè o nel vermutte è solo consigliabile l'**Erbi**.
Prezzi *Bottiglie da L. 2 — 3,50 — 4,75 — 1,25.* 5046

Spedizione contro assegno, sconto ai rivenditori

BALSAMO MERAVIGLIOSO
di **A. THIERRY**

Conosciuto e rinomato nel mondo intiero. — Rimedio insuperabile contro tutte le
MALATTIE DI PETTO
DELLO STOMACO
POLMONI - FEGATO
fu una tanto per via interna che esterna con successo sicuro contro quasi tutte le malattie.
PREZZO: L. 2.25 la bocciatta
Per posta franco L. 2.50.

UNGUENTO Meraviglioso
di **A. THIERRY**
Il più possente epilepatico contemporaneo, di insuperabile potenza adsitva e curativa.
Rende superflue le operazioni dolorose e pericolose.
Una cassia unguento fu guarita una carie ossea lavoratrice dalmeno da 14 anni, giudicata incurabile, a perfina un'ulcerazione cancrenosa lavoratrice da 22 anni. LENISCE I DOLORI, GUARISCE LE INFIAMMAZIONI, PIAGHE e FERITE d'ogni genere.
PREZZO: L. 2.25 la scatola
Franco per posta L. 2.50.

Deposito generale per l'Italia: **ALESSANDRO BERTOLONI**, Via Monforte, 10, MILANO
Agenzia dei Policlinico, Roma, Corso Angelo Carsello 3-4-5.
6197 M

Stabilimento idroterapico per la

CURA KNEIPP

TORINO - *Via Orbassano*, 5 - TORINO

Direttore Sanitario dott. **Imoda Enrico**, allievo a Würishofen di *Mgr. Seb. Kneipp*, già assistente del dott. Guggenberg in Brixen e membro « des Internationalen Vereins Kneipp' scher Aerzte ».
6551
PROSPETTI A RICHIESTA.

Istituto Chirurgico Ortopedico
ROLANDO E C.IA
TRASLOCATO
da via Roma, 27, in Galleria Subalpina
TORINO.
arrica la sua numerosa clientela d'aver aumentato l'assortimento dei propri articoli in gomma, Cinti erniari, Calze elastiche, Istrumenti chirurgici, ecc., ecc. 6537
Gabinetti per applicazioni.
Prezzi modicissimi.

BAGNI DI MARE
DIANO MARINA
(Stazione climatica e balneare)
Bellissima spiaggia d'arena — Comoda stabilimento — Grande Hôtel Paradis ed altri alberghi — Appartamenti e camere ammobigliate — Prezzi miti — soggiorno splendido.
Rivolgersi Comitato *Pro Diano*. 6969

RONCEGNO
La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
ANEMIA, CLOROSI
malattie dei Nervi, della Pelle, malicori, Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Wais e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

595 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni a fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica. Inalazioni.*
200 Stanze, Sale e Saloni, Illuminazione elettrica, stupendo Parco. Ameno passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni, Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione. 4008 V

In PONT SAINT-MARTIN (Valle d'Aosta)
Albergo del Ponte Romano
con camere ad appartamenti bene arredati
Scelta cucina alla casalinga
Vini di Carema e Donnaz e vini fini in bottiglie
Omnibus alla Stazione a tutti gli arrivi dei treni
in corrispondenza coll'Ufficio dell'**Impresa Lisco** pel servizio di *landaus*, vetture e corriere in servizio cumulativo colla Ferrovia per Gressoney. c 5137
BETTIO TOMMASO, *proprietario.*

Casse-forti incombustibili
Premiata Fabbrica
G. PISTONO
Torino, via Pietro Micca, 17.
STABILIMENTO
Via Bonzanigo, 3 e via Balbis, 15.
Cataloghi e Preventivi a richiesta. 113

Il Sciroppo del dottor REYNOLD contro
LA TOSSE ASININA
usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella **Farmacia** del dott. **PRATO**, Torino, via Po, n. 20. 4009

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte contraffazioni imitazioni. 66 V
Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie.

"STITICHEZZA"
Cento articoli e cent'emergenze; emicrania, gastralgie, malattie di fegato, nausee, vertigini, congestioni, le rimuove l'Elisir del Prof. Pratesi di Merlino, preparazione speciale della Farmacia Maddinali, Milano. — Non indebolisce, non è narcotico. — L. 1.50, per posta 2,25 in più.
La Torino e Farmacie Tempo, Schiapparelli, Tarizzo, Torta.
905 M

SOCIETA' ITALIANA
DI CONSERVE ALIMENTARI
già **A. Bernacchon e C°**
ANONIMA, Capitale sociale L. 600,000 versato
Sede TORINO, viale Stupinigi, 9

Si avvisano i signori Azionisti che, per ritardo della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'avviso di convocazione, da questa Amministrazione inviato fin dal 9 corrente, e pubblicato solo il 14 stesso, l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata non più pel 15 corrente, ma per

l'11 giugno p. v.

colla stessa ordine del giorno, alla stessa ora, e nello stesso locale della Società.
Parimenti il deposito delle azioni sarà eseguito fino al 6 giugno p. v.
Torino, presso i signori Kuster e C.;
Milano, » la Banca Commerciale Italiana;
Genova, » » » »
5286 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Nobile Casa di Miraflore

Vini di lusso e da pasto, ad una famiglia, delle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba)*. — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino: Via Carlo Alberto, n. 42.** 101

Poche parole
Molti fatti

Bollettino da giocarsi per la Ruota di Torino.

Al 28 aprile sulla Ruota di Torino un'altra vincita

1 20 58 Terno 80000.

Poichè moltissime persone non han potuto usufruire del primo gran colpo di fortuna, o perchè non han voluto spendere lire 5, o perchè hanno trovate esaurite le copie depositate, l'incognito benefattore fa conoscere che questo Terno, colpo di fortuna, sarà alla portata di farne approfittare a tutti. Riflettete bene, colpo prossimo 26 maggio, ultima estrazione di mese, per la sola Ruota di Torino, ed al solito prezzo di lire 5. Chiunque può profittarne ed abbonandosi per un mese, cioè per 5 settimane, L. 40 in cartolina vaglia o lettera raccomandata, perchè l'autore non risponde a chi dice di aver spedite danaro senza la lettera.

Unico e solo sole depositario in Napoli signor Gennaro Romano, vico dei Carbonari a Forcella, N. 25, Napoli.

PS. Avviso a tutti i miei abbonati che chi desidera il Supplemento che contiene 2 sole Quaterne da giocarsi per la sola Ruota di Roma. Si mette in vendita il martedì mattina. 6151 M

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (ang. via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Completo assortimento stoffe novità inglesi per abiti e soprabiti mezza stagione.
Eleganze taglio e confezione accuratissima. Panni colorati per livree. — Chiuso nei giorni festivi. 87

MOBILI Premiata Fabbrica di in LISSONE di Monza
Succursale: TORINO, via S. Franc. da Paola, 4.
GATTI MASSIMILIANO
Camere complete da letto
Sale da pranzo di lusso e comuni
Oggetti di fantasia.
Si eseguisce qualunque lavoro su disegno, a prezzi di fabbrica.
Mezzo garantito. 6136

Euchinina
Chinina non amara.
Eunatrolo
Contro i calcoli biliari.
Validolo
Analettico, Stomatico anche nei mal di mare.
Urosina
Contro l'Amilide e la Diastasi Urica.
Vereinigte Chininfabriken Zimmer e C.
Francoforte s/M.
Rappresentanti generali per l'Italia:
Rammenstein e Mallander, Milano.
Deposito presso tutte le farmacie del Regno.
14 M

Guerin Meschino
ANNO XIX — Giornale umoristico — ANNO XIX
Illustrato
Si pubblica a **Milano ogni domenica**, ed è il più importante e più diffuso fra i periodici del suo genere.
E' un buonissimo organo di pubblicità, adatto soprattutto alla **réclame** di Articoli di lusso, Alberghi, Stabilimenti climatici, ecc., avendo i suoi lettori specialmente fra la migliore società.
Condizioni speciali per contratti annuali.
Rivolgersi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Torino-Milano-Firenze-Napoli-Roma-Venezia.

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. s)
preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI, Brescia**
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATE

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possano esservi sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 6 bottiglie L. 15 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. s) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Costa circa 5 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.
TERRA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. s) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.
Depositi — **Torino:** *M. Vergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze, 5; *R. Stocker*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutta la città d'Italia.
1489 M

Non più MICROBI!!

Adoperando il Sapone **DISINFETTANTE** in tutti gli usi domestici, sia per bucato in genere, che per bagni, e per qualsiasi lavacro, si ottiene lo sterminio dei germi di molte malattie che rapidamente si propagano anche dal semplice contatto.
Chi ha cura della salute nel questo sapone, confezionato dietro consigli autorevoli di molti dottori, e razionalmente titolato con le più efficaci sostanze antisettiche.
Il Sapone **Disinfettante** è assolutamente puro, neutro ed economico; non lascia odori alla biancheria, ed è largamente usato in molti Istituti pubblici.
Vendesi presso i fabbricanti **sigg. Fratelli BENNI**, e presso le migliori drogherie. Per uso privato si mandano cassette di 10 chilogrammi circa, a sole L. 7,50, franco al domicilio del committente.
c 6200

5209 M

Rigenerazione e ricolorazione primitiva
dei CAPELLI e della BARBA
coll'uso *della vera Acqua*

FEDORA
Non fallisce mai nel rendere sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. — Libera la testa dalla forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da apprezzarsi a qualsiasi acconciatura. — Dep. in **Torino**: Paolo SOGGIO, farm., corso Vitt. Em., 34 (piazza del monumento); e dai prof. D. Mondo, G. Galli, Backer, Turoli, Beriachetto e Latil, drogh. Burzio e farm. Bruno. — Flac. da L. 1, a 2,75, 3. — Per pacco postale aumento di cent. 80. 176 à

AGENTI Assicurazioni Generali cercansi per il Piemonte. - Scrivere Fiatani, via XX Sett., 78, Torino. c 6172

Non più MICROBI!!

Adoperando il Sapone **DISINFETTANTE** in tutti gli usi domestici, sia per bucato in genere, che per bagni, e per qualsiasi lavacro, si ottiene lo sterminio dei germi di molte malattie che rapidamente si propagano anche dal semplice contatto.
Chi ha cura della salute usi questo sapone, confezionato dietro consigli autorevoli di molti dottori, e razionalmente titolato con le più efficaci sostanze antisettiche.
Il Sapone **Disinfettante** è assolutamente puro, neutro ed economico; non lascia odori alla biancheria, ed è largamente usato in molti Istituti pubblici.
Vendesi presso i fabbricanti **sigg. Fratelli BENNI**, e presso le migliori drogherie. Per uso privato si mandano cassette di 10 chilogrammi circa, a sole L. 7,50, franco al domicilio del committente.
c 6200

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o